Rassegna del 22/05/2013

SANITA' REGIONALE

22/05/13	**Calabria Ora**	**12**	Stop alle nomine fatte dai dirigenti Asp	*Paletta Saverio*	1
22/05/13	**Calabria Ora**	**12**	"Non ho mai preso incarichi dall'Asp"	*c.m.*	2
22/05/13	**Gazzetta del Sud**	**22**	Stop a nomine e incarichi E a giugno si saprà chi resterà dei manager	*Calabretta Betty*	4
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**25**	«Pugliese, il personale è al collasso»	*...*	6
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**25**	"E in gioco il futuro"	*...*	7

SANITA' LOCALE

22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**16**	Ospedale, la Cenerentola calabra	*Zampina Giulia*	8
22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**16**	Guardie mediche, il Tar annulla delibera aziendale	*Ciampa Francesco*	10
22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**16**	«Tutte quelle domande che non hanno risposta»	*...*	11
22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**19**	Nobile: «Tutta la medicina a rischio sopravvivenza»	*...*	12
22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**19**	Giglio: «Assordante silenzio della Regione»	*...*	13
22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**24**	Addetti pulizie Stipendi entro giugno	*r.c.*	14
22/05/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**29**	Acqua, Asp e Arpacal aprono alle associazioni Ma il dialogo... frana	*Lanza Ilaria*	15
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**24**	Bambin Gesù, Costanzo attende ancora i dati numerici	*...*	17
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**25**	Incontro tecnico oggi al campus	*...*	18
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**25**	Carenze d'organico La Cgil: porre rimedio alla crisi del Pugliese	*...*	19
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**27**	Medicina preventiva e Igiene Scuola a rischio	*...*	20
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**33**	Vertenza lavoratori Sgs Raggiunto l'accordo	*...*	21
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**42**	Asp, arriva un funzionario ma i settori critici rimangono al ... palo	*...*	22
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**43**	Acqua potabile, rimangono ancora tanti nodi da sciogliere	*Furci Antonella*	23
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**43**	Sul tavolo anche richieste e proposte	*a.f.*	25
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**43**	Presentato un rapporto sulla qualità delle acque	*...*	26
22/05/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**46**	Viabilità, è l'ora di passare ai fatti	*Onda Francesca*	27
22/05/13	**Giornale di Calabria**	**2**	Sanità, Scopelliti ha consegnato a 78 medici gli attestati Suem 118	*...*	29
22/05/13	**Giornale di Calabria**	**8**	Umg, ancora penalizzazioni nell'assegnazione delle borse ministeriali	*...*	30
22/05/13	**Quotidiano della Calabria**	**16**	«Nessuna lite, ma una vera aggressione»	*Violi Pasquale*	31
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**23**	Parcheggio Pugliese Sì alla convenzione	*...*	32
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**25**	Cura dei tumori, oggi il convegno	*...*	33
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**25**	Bambin Gesù, l'attacco di Costanzo	*...*	34
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**29**	Ospedale, addetti pulizie: arriva la paga	*a.f.*	35
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**31**	Giornata mondiale sulla sclerosi multipla	*l.l.*	36
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**33**	Nuovi volontari per la Croce Rossa	*Taverna Pasquale*	37

22/05/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**29**	Ospedale, addetti pulizie: arriva la paga	*a.f.*	38
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**25**	«Ora diteci se l'acqua è pulita»	*Iannello Francesco*	39
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**25**	Il rapporto pubblicato sul sito Internet dell'Arpacal	*...*	40
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**23**	Terapia del dolore, l'Asp si attrezza	*Prestia Francesco*	41
22/05/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**27**	Viabilità, interviene il prefetto	*Franz Maria Grazia*	42

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
calabria ora
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
22-MAG-2013
da pag. 12

sanità

Stop alle nomine fatte dai dirigenti Asp

La circolare è stata emanata da Orlando: si diffidano i dg dall'adottare nuovi provvedimenti

COSENZA Non nominare dirigenti invano. È l'ultimo comandamento imposto alla Sanità dal binomio (micidiale per medici e manager in carriera) costituito dal piano di rientro e dai diktat del tavolo "Massicci". Toccherebbe saperne di più sulle dinamiche di via Buccarelli, dove si trova l'assessorato più commissariato d'Italia per dire qualche parola, non tanto definitiva ma almeno credibile, sulla circolare emanata ieri, manco a farlo apposta circa due settimane dopo le nomine dei capidistretto, da Antonino Orlando, il direttore generale del Dipartimento sanità della Regione.

Nel dubbio ci si accontenta del documento, che suona come un monito: «Si diffidano i dg dall'adottare nuovi provvedimenti di riorganizzazione aziendale ed assegnazione di incarichi, qualora agli stessi non venga attribuita una validità provvisoria». E se a qualcuno dei direttori generali è "scappata" la firma? «Nel caso siano stati comunque adottati provvedimenti di assegnazione di incarichi sulla scorta di Atti aziendali vigenti (anche in considerazione di urgenze nel frattempo manifestatesi), gli stessi, dovranno essere rivisitati laddove non sia già prevista una validità provvisoria e saranno oggetto di revoca automaticamente con la rivisitazione dell'Atto aziendale, sulla scorta e nel rispetto delle nuove linee-guida». La pezza d'appoggio di Orlando pare ineccepibile: dal "Massicci" vogliono così. Punto. E già pare di sentire i mugugni provenire dai vertici delle varie Asp. Non sia mai che qualcuno tocchi i vari "Cencelli" locali.

A Cosenza non sembra che il dg Gianfranco Scarpelli dia troppo peso alla cosa: «Io ho nominato i capidistretto sulla base del decreto del commissario numero 7 del 2010, che autorizza di agire in deroga anche agli atti aziendali purché sia raggiunto il contenimento della spesa». Contenimento che, a detta del dg, sarebbe stato raggiunto: «Abbiamo ridotto i distretti da 15 a 6, con un taglio di 4milioni, non mi pare che serva altro». Fatta la legge trovata la scappatoia, tra l'altro preparata in via preventiva da Scopelliti? O bastano le forbici per derogare alle letture regionali del "Massicci"?

Saverio Paletta

Stop alle nomine fatte dai dirigenti Asp
«Non ho mai preso incarichi dall'Asp»

Lettori: n.d.
calabria ora
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 12

«Non ho mai preso incarichi dall'Asp»

La consigliera Minasi replica: quei soldi erano per cause contro l'azienda

Ho sempre svolto correttamente la mia professione di avvocato ed ho ricoperto il mio ruolo di assessore comunale alle Politiche Sociali prima ed all'Ambiente poi senza aver mai tratto guadagno alcuno o vantaggio dalla politica. Ecco perché non intendo accettare le insinuazioni che si sono volute mettere in evidenza nel pezzo giornalistico. La mia esperienza istituzionale, in tal senso, si è svolta nella massima trasparenza: il che tradotto, vuol dire che tutti i soldi percepiti con l'attività di assessore sono serviti non certo ad un arricchimento personale, poiché tutto ciò che ho guadagnato l'ho comunque rinvestito per proseguire, al meglio, l'attività politica sin qui realizzata. E proprio alla luce di tale trasparenza chiarisco tranquillamente la mia posizione per evitare che perduri l'errore. I guadagni riportati dall'articolo in questione, infatti, non sono corretti, in quanto le cifre si riferiscono ad un compenso lordo onnicomprensivo di tutte le somme e le spese delle procedure attivate, in qualità di avvocato. Quindi non si tratta di consulenze elargite da Asp o Asl che sia, ma esattamente il contrario, cioè l'aver rappresentato in sede legale clienti privati in contenzioso contro l'Azienda Sanitaria. Avrebbe dovuto essere ovvio capire come la maggior parte di queste cifre non costituisca certo onorario professionale bensì spese per l'intera procedura. In definitiva, da tale premessa sarebbe stato ovvio comprendere che le somme in questione non sono frutto di alcun tipo di incarico ricevuto dall'Asp come capziosamente riportato nel titolo del pezzo e peggio ancora nella locandina (con inevitabile danno di immagine) bensì frutto di conferimenti ricevuti da persone fisiche ed aziende come d'altronde succede in qualsiasi attività libero-professionale. Ho sempre concepito la politica come servizio: non ho mai contato su rimborsi o su sostegni di alcun tipo, così come non ho mai utilizzato la mia posizione all'interno delle Istituzioni per ricercare qualsivoglia tipo di beneficio per me, la mia famiglia o le persone a me fortemente vicine. Ciò è risaputo non solo negli ambienti della politica ma nell'assetto sociale della città di Reggio con il quale ho avuto modo di confrontarmi nel corso dei lunghi anni trascorsi tra i banchi della Giunta di Palazzo San Giorgio, riversando nella gestione della cosa pubblica tutte le energie possibili e trovando anche il tempo da dedicare alla professione forense che esercito da decenni e, grazie alla quale, sono conosciuta non solo in riva allo Stretto. Nonostante tutto, ritengo l'informazione uno spazio vitale ed indispensabile all'esercizio della democrazia. Allo stesso tempo però è bene sottolineare come la notizia, che per sua definizione giunge a tutti, debba essere completa, veritiera per la corretta percezione da parte dell'opinione pubblica. L'articolo pubblicato dalla vostra testata, con tanto di locandine "attira – lettori" esposte in tutta la Regione, contiene una serie di inesattezze, che probabilmente sono state veicolate in nome del sensazionalismo ricercato a tutti costi, all'interno della fredda regola di mercato che vuole garantire solidità nelle vendite senza considerare i danni che si possono produrre, siano essi indirizzati al piano personale o politico o comunque a scapito della credibilità delle Istituzioni. Tra l'altro le carte in possesso della vostra testata sono notoriamente documenti non pubblici, il che apre un'altra opportunità per interrogarci su come informazioni sulle quali vige il segreto giungano con tale facilità alla stampa. In ogni caso, sulla vicenda in generale, se non dovesse trattarsi di tendenziosità giornalistica, si tratterebbe di errori contenuti nel famoso allegato n°7 nominato dall'articolista, e comunque di un vistoso abbaglio nei confronti della mia persona. In particolare, quando si scrive, ad esempio, di "somma interamente proveniente da prestazioni di lavoro autonome con l'azienda sanitaria locale e poi provinciale di Reggio Calabria", si sarebbe dovuto scrivere contro e non con. Ed ancora, quando si parla di "una cifra enorme messa in saccoccia quale contropartita per prestazione di lavoro autonomo rientranti nell'esercizio di arte o professione abituale", pur sorvolando sull'infelice espressione utilizzata, devo evidenziare l'errore palese poiché non parliamo assolutamente di contropartita ma di pagamento di onorari dovuto alla soccombenza dell'Asp per vertenze che mi hanno vista avvocato di fiducia ribadisco dei privati. Pure illazioni che lo stesso giornalista auto-smentisce scrivendo "si tratta di somme ricevute tutte legittimamente visto che sono il frutto del lavoro di Tilde Minasi". In riferimento poi all'escalation dei miei presunti guadagni in correlazione alla mia crescita politica sarebbe stato forse il caso che ci si informasse da quanti anni e con quanta determinazione io svolga la professione forense, per la quale, come dice lo stesso giornalista, sarei particolarmente portata. Ribadisco la mia stima verso l'informazione reale, le inchieste condotte in modo serio e approfondito, purché vere, mi spiace che l'inseguimento affannoso dello scoop forzato debba seppellire la veridicità della notizia e gettare, senza la minima attenzione, fumo negli occhi della pubblica opinione incrementando ancor di più la distanza tra il cittadino e le Istituzioni. Rimarco, perciò, per chi legge e per la cittadinanza che è stata indotta a trarre delle conseguenze a causa della faziosità con cui la notizia è stata confezionata, che mai ho ricevuto incarichi dall'Asp reggina.

Tilde Minasi
(Consigliere regionale della Calabria)

Prendiamo atto della replica dell'avvocato Tilde Minasi, tranquillizzandola circa la tendenziosità giornalista: non ci appartiene. Scriviamo sulla base di fatti e atti, soprattutto se (come in questo caso) provenienti da fonti affidabili. Dunque, da parte nostra nessun abbaglio: l'atto riporta sotto il titolo "Datori di lavoro", le diciture "Azienda sanitaria locale" e "Azienda sanitaria provinciale". È di tutta evidenza che, per la Guardia di Finanza che ha redatto la nota, si tratta di somme percepite, lo riportiamo letteralmente, "per prestazione di lavoro autonomo rientrante nell'esercizio di arte o professione abituale". Ancora: nessun collegamento è stato fatto tra l'escalation politica ed i guadagni. Si tratta d'interpretazione personale dell'avvocato Minasi. Da ultimo: non ci siamo auto-smentiti affermando che si tratta di somme lecite. Semmai ciò dimostra l'assoluta mancanza d'intenti denigratori.

c.m.

Stop alle nomine fatte dai dirigenti Asp
«Non ho mai preso incarichi dall'Asp»

«Tutti i soldi percepiti con l'attività di assessore sono serviti non certo ad un arricchimento personale, ciò che ho guadagnato l'ho rinvestito per la politica»

Nella foto in alto a sinistra la consigliera Tilde Minasi ieri insieme a Demetrio Arena nel corso della seduta del consiglio regionale *In basso* L'asp 5 di Reggio Calabria

Lettori: 436.000
Gazzetta del Sud
22-MAG-2013
Diffusione: 43.136
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 22

SANITÀ Il dg Orlando diffida le Aziende

Stop a nomine e incarichi E a giugno si saprà chi resterà dei manager

Betty Calabretta
CATANZARO

Chi ha conferito incarichi dovrà revocarli. A imporre una brusca frenata a quei manager delle Aziende ospedaliere e delle Asp che hanno nominato direttori di struttura o distribuito primariati, è il direttore generale del dipartimento alla Salute Antonino Orlando. Il numero uno dell'assessorato regionale, che lavora di pari passo con l'Ufficio del commissario ad acta per il piano di rientro dal deficit sanitario calabrese, ha diffidato i direttori generali delle Asp e degli ospedali ad assegnare incarichi che non siano meramente provvisori.

Il motivo è legato ovviamente alle direttive in materia di atti aziendali che il Tavolo Massicci ha impartito al Commissario ad acta. Il Tavolo infatti nell'ultima riunione dell'8 aprile ha ribadito alla struttura commissariale presieduta dal governatore Giuseppe Scopelliti «l'esigenza di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni alle linee guida sugli atti aziendali in modo da poter permettere alle aziende del Sistema sanitario regionale di redigere i rispettivi atti aziendali». Dunque gli atti aziendali vanno rivisitati in relazione alle nuove linee guida e molti assetti potrebbero cambiare: accorpamenti di distretti e di unità operative, riorganizzazione dei servizi e altre modifiche che potrebbero modificare radicalmente il contesto in base al quale sono stati conferiti gli incarichi. Ecco perché Orlando ha assunto un provvedimento "prudenziale" che blocca o vanifica le nomine troppo precipitosamente conferite. Della direttiva del dg Orlando è stata data da alcuni una lettura "politica" , collegata ad alcune recenti prese di posizione di Scopelliti nei confronti di qualche manager e delle nomine da lui disposte.

Ma la diffida del dg è "blindata" e legittimata dalla obiettiva necessità di obbedire ai dettami del Tavolo interministeriale al quale tutta la sanità calabrese non può che inchinarsi obbediente, visto è l'organismo preposto ad allargare o stringere i cordoni della borsa, decidendo tempi, modi e quantità delle premialità da erogare alla sanità commissariata.

Dunque i neo nominati dirigenti di strutture sanitarie o amministrative di Asp o Ao non possono certo sentirsi al sicuro: il loro "tempo" è a termine, e anche loro sono "precari". Una condizione che li accomuna agli stessi attuali direttori generali delle Asp ed Aziende ospedaliere, visto che è ancora in corso la verifica degli obiettivi raggiunti nei primi 18 mesi di attività e il Governatore in un recente incontro con la stampa ha fatto sapere che «qualcuno di loro andrà a casa». È verosimile dunque che, stando ai primi risultati, sia apparso già evidente che qualcuno non passerà la verifica.

I manager hanno presentato le loro relazioni a marzo e l'esito dell'esame, perché di questo si tratta, si dovrebbe conoscere a giugno.

Certo il Massicci non è stato tenero riguardo ai risultati conseguiti complessivamente dalle strutture sanitarie calabresi: ha denunciato discrepanze e soprattutto «il gravissimo ritardo riguardo agli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza (Lea)». Al riguardo il Tavolo ha invitato «il Commissario ad attuare tempestivamente ogni utile azione necessaria per garantire l'erogazione dei Lea in maniera uniforme sul territorio regionale». E tra le azioni va verosimilmente inserita la revisione degli atti aziendali e dello stesso management delle Aziende. ◂

Due automobilisti videro vagare Bergamini

L'avvocato di Cosco: Lea uccisa in un raptus

"Spionaggio" a Giffone, condannata la moglie del sindaco

Antonino Orlando

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

Dura nota della Cgil: la situazione si aggraverà con l'arrivo delle ferie estive

«Pugliese, il personale è al collasso»

GRAVE carenza di personale: dagli infermieri agli operatori socio sanitari, alle ostetriche e ai tecnici. La situazione che vive l'ospedale Pugliese Ciaccio, denunciano il segretario della Cgil Funzione pubblica Tonino Meliti e il responsabile Cgil Pugliese Ciaccio Vincenzo Lacroce, è drammatica. «Si continua - scrivono in una nota - con una situazione emergenziale che il management aziendale, il dipartimento regionale alla Salute, la commissione per il Piano di rientro dal debito in sanità continuano a non affrontare e porre rimedio, compromettendo seriamente il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza». E ricordano che «le ferie estive sono alle porte e per il personale la situazione si aggraverà ulteriormente : non si può certamente sopperire alle carenze di organico strutturale con l'utilizzo improprio del personale, ricorrendo a prestazioni in regime di continuo straordinario e raddoppiando i turni di lavoro». Senza dimenticare che «la pianificazione delle ferie per molti infermieri ed operatori socio sanitari è stata totalmente disattesa dalla direzione: molti responsabili hanno comunicato loro che, stante la situazione, non potranno autorizzare ferie, mentre già oggi si stanno coprendo in maniera selvaggia doppi turni senza rispetto dei riposi previsti dal contratto». Meliti e Lacroce denunciano come «in alcuni reparti quali Ortopedia, Patologia Neonatale, Medicina, Cardiologia, Ostetricia e Ginecologia, Oncologia, Ematologia pediatrica, Pediatria aziendale c'è una carenza endemica di personale e anche la richiesta di un solo giorno di ferie diventa un problema insormontabile. Considerando che l'estate è alle porte e, quindi, il grande caldo e i vacanzieri mediamente faranno triplicare gli accessi al pronto soccorso, non ci si può permettere di lasciare scoperto di personale un ospedale di primaria importanza per tutta la zona costiera e l'entroterra».

Meliti e Lacroce aggiungono: «È il caso di rammentare che requisiti indispensabili per lo svolgimento del lavoro per gli operatori del servizio sanitario sono la lucidità e la pronta disponibilità nell'intervento: requisiti fortemente intaccati e affievoliti in quel personale stanco sotto l'aspetto psico-fisico che presta servizio ininterrottamente senza la possibilità del recupero delle energie psico-fisiche attraverso i riposi e la fruizione dei periodi di ferie. Le conseguenze negative non possono che riflettersi sulla qualità del servizio ai pazienti oltre che su se stessi . E la direzione del Pugliese Ciaccio non ha nemmeno proceduto - stante la grave situazione - ad una rimodulazione dei servizi calibrata sul personale esistente ma, continua a richiedere un volume di servizi che il personale ridotto non può più garantire nella propria efficienza: e qui si parla di cura della salute, di malati non di altro. La garanzia dei livelli essenziali di assistenza e la tutela di tutti i lavoratori sembra non riguardare la gestione di questa struttura e ogni volta che si denunciano tali situazioni la reazione del management è quello del fastidio». In alcuni casi si sposta il personale da un reparto all'altro ma il problema non si risolve. È necessario - concludono - che si ponga una soluzione al problema delle gravi carenze di organico: il taglio dei nastri e l'inaugurazione di nuovi reparti deve avere la continuità e l'efficienza del servizio, come tutti i reparti: ma con quale personale?».

L'ospedale Pugliese - Ciaccio del capoluogo di regione al centro della preoccupazione della Cgil

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

Il dibattito sulla riduzione delle Scuole di specializzazione alla Magna Graecia

«È in gioco il futuro»

Il professore Nobile spiega perché i tagli penalizzano l'Università

I TAGLI penalizzano l'Università Magna Graecia e tra le scuole di specializzazioni penalizzate nell'assegnazione delle borse ministeriali come previsto dal decreto numero 333 del 24 aprile scorso rientra anche quella in Igiene e medicina preventiva. È il direttore della scuola di Specializzazione, il professore Carmelo G.A. Nobile, a spiegare come i contenuti del decreto «relativo alla definizione del numero di contratti di formazione assegnati alle Scuole di specializzazione di area medica del nostro ateneo non possono che destare una profonda preoccupazione per il futuro dei giovani medici. Ancora una volta - aggiunge Nobile - il ministero manifesta scarsa attenzione al ruolo che la formazione specialistica medica del nostro ateneo svolge sul territorio, penalizzando le possibilità formative attraverso un'ulteriore riduzione dei posti di Specializzazione post-laurea disponibili per i laureati in Medicina e chirurgia». Entrando nel merito del provvedimento Nobile ricorda come «per la scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva, unica nella Regione, il succitato decreto ha previsto una riduzione dei posti disponibili da 3 a 2, nonostante sia noto che le scuole con soli 2 posti disponibili siano a rischio di sopravvivenza, proprio in virtù di vincoli indicati dal ministero. Ciò appare oltremodo incomprensibile, in considerazione della elevata domanda di formazione nel campo dell'Igiene e medicina preventiva, come testimoniato ogni anno dal numero di partecipanti al concorso di ammissione alla Scuola di specializzazione rispetto ai posti disponibili, tra i più elevati nel nostro ateneo». E non è finita qui. Perché «anche in relazione alle specificità della formazione in Igiene e medicina preventiva, ed in considerazione dei profondi cambiamenti nel pattern epidemiologico dei principali fenomeni di interesse per la salute delle comunità e dei problemi più squisitamente regionali relativi alla necessità di sperimentare nuovi modelli organizzativi dei servizi sanitari, appare poco lungimirante la rinuncia alla formazione di professionisti vocati alla programmazione e realizzazione degli interventi preventivi e nel campo della programmazione delle politiche sanitarie e della organizzazione dei servizi sanitari». I professionisti ricorda Nobile «vengono formati da oltre venti anni nella Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva dell'Università "Magna Græcia" di Catanzaro, e svolgono la loro attività al servizio del territorio calabrese già a partire dagli anni della formazione specialistica nelle strutture della rete formativa, in particolare presso i dipartimenti di prevenzione, i distretti sanitari e le direzioni mediche e sanitarie delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della Regione Calabria». Detto questo il direttore della scuola di specializzazione Nobile rivolge il suo appello «alle istituzioni regionali, affinché possano sopperire alle carenze ministeriali con l'istituzione di un'ulteriore borsa di studio per la Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva».

Oltre alla scuola di Igiene e medicina preventiva sono state penalizzate anche le specializzazioni in: Chirurgia generale, Anestesia, Malattie apparato cardiovascolare, Malattie apparato respiratorio, Medicina fisica e riabilitativa, Oftalmologia, Oncologia, Ortopedia traumatologia.

Il Campus universitario di Germaneto

Ospedale, la Cenerentola calabra

Presidio penalizzato: i posti letto dovevano essere pari a Cosenza e superiori a Reggio

Oncologia e discipline connesse le più colpite dal decreto 136

I numeri non sono solo numeri quando si tratta di alcune questioni come quella legata alla sanità e dunque, in via diretta, alla salute dei cittadini. Che in base al decreto del presidente della giunta regionale numero 136 del 28 dicembre 2011 i posti letto dell'aziemda ospedaliera Pugliese Ciaccio siano stati diminuiti di ben 128 unità eè cosa nota. Quello che non è ancora del tutto chiara è l'incidenza drammatica che questo avrà sui servizi da prestare ai cittadini catanzaresi. Perchè i numeri hanno un valore anche quando li si confronta con altri. Alla terapia intensiva di Catanzaro sono riconosciuti solo 10 posti letto contro i 14 riconosciuti all'-hub di Reggio Calabria e i 17 assegnati a Cosenza. Non può opporsi a base di questa selta il criterio demografico. L'area sanitaria nord (quella della provincia di Cosenza) ha 733.508 abitanti, l'area Sud (quella di Reggio Calabria) 566.507 e l'area centro (provincia di Catanzaro) 708.694, quindi se si fosse seguito il criterio demografico Catanaro avrebbe dovuto avere più posti letto dell'azienda ospedaliera di Reggio e un numero pari a quelli di Cosenza.

Scompare anche la degenza di due importanti strutture di supporto alle attività oncologiche localizzate nel presidio ospedaliero Ciaccio- De Lellis, ovvero cure palliative e la terapia antalgica. Paradossalmente permangono in carico al Pugliese Ciaccio posti letto di reparti non di propria pertinenza: é il caso del servizio psichiatrico di diagnosi e cura, con 20 letti, che è una struttura dell'Asp, logisticamente collocata all'interno dell'ospedale. La chirurgia toracica con 10 posti letto che viene prevista come struttura a direzione universitaria, ma permane nell'ambito dei letti assegnati all'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio. Per l'ostetricia e la ginecologia, allo stato, sono presenti due strutture, una a direzione universitaria (che in quanto tale, appartiene all'azienda ospedaliera Mater Domini) ed un a adirezione ospedaliera, tutt'e due ubicate all'interno del presidio Pugliese. Tuttavia i 40 posti letto previsti per la disciplina sono tutti attribuiti all'azienda ospedaliera Pugliese - Ciaccio, mentre circa la metà di essi dovrebbero essere assegnati all'azienda ospedaliera Mater Domini.

Il taglio dei posti letto comporta dunque un intervento decisivo e brusco su una realtà ospedaliera che ha, in molti reaprti, indici di utilizzo superiori al 100%, ovvero caratterizzati dal fenomeno delle cosidette barelle, che si utilizzano in aggiunta i posti letto normali, proprio perchè la domanda di ricovero supera l'offerta dei letti esistenti. Nell'osperdale ogni girno sono presenti 20 o 30 barelle in aggiunta ai posti-letto già saturi. A fronte di tale dato era ipotizzabileun mantenimento dei posti letto se non addirittura un incremento. Inoltre l'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, in quanto hub di sede di Dea di II livello, presenta una percentuale di ricoveri da pronto soccorso che si aggira intorno al 70% con appena il 30% di ricoveri programmati. Poichè i ricoveri da pronto soccorso non sono evidentemente comprimibili, l'ospedale, con il 22% dei posti letto in meno, avrà come unica leva, la quasi totale abolizione di quel 30% di ricoveri programmati. Il dato più eclatante è la scomparsa dei posti letto della medicina d'urgenza che rappresenatno un elemento indispensabile per il corretto funzionamento dell'opsedale destinato all'emergenza.

Scopaiono anche reparti quali la pneumologia e la dermatologia. Così come scompare la possibilità di ricovero per altre rilevanti discipline ospedaliere quale gastroenterologia ed endocrinologia (che comprende al suo interno anche il centro diabetogico).

Molti reparti, caratterizzati da tassi di utilizzo prossimi o addirittura superiori al 100% sono drasticamente ridimensionati:è il caso di ortopedia, ematologia, oncologia, cardiolodia, unità coronarica, geriatria, medicina interna, malattie infettive, neurologia e urologia.

GULIA ZAMPINA
catanzaro@calabriaora.it

KO
L'ospedale Pugliese esce fortemente ridimensionato rispetto alle scelte fatte dalla Regione in merito ai posti letto

la decisione

Guardie mediche, il Tar annulla delibera aziendale

Si chiamano incarichi di continuità assistenziale e vengono conferiti, sulla base di graduatorie delle aziende sanitarie, per garantire i servizi delle ex guardie mediche. Graduatorie di questo tipo erano state approvate in via definitiva con delibera del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale (Asp) di Catanzaro. Si tratta della delibera 1.764 del 20 giugno scorso: un atto che però è stato annullato con una recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale per la Calabria. La delibera è stata cassata su ricorso di una professionista che aveva presentanto istanza rispondendo all'avviso pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione (Bur) del 16 novembre 2007 con oggetto "pubblicazione di incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati dalle aziende sanitarie alla data 28 febbraio 2005".

Bloccato il provvedimento del 20 giugno di assegnazione degli incarichi

In base alle graduatorie in questione, la ricorrente risultava collocata al trentacinquesimo posto, con punti 30,90, senza l'assegnazione dei cinque punti spettanti per la residenza nell'ambito dell'azienda di riferimento, cioè dell'ex As numero 7. Di qui, per i mancati punti di residenza, il ricorso accolto dai giudici amministrativi. L'Asp di Catanzaro si è costituita in giudizio spiegando che la mancata attribuzione di quei cinque punti si doveva al fatto che la ricorrente non aveva presentato il certificato storico per attestare la residenza. Il Tar, però, dichiara illegittimo l'atto dell'azienda sottolineando che la professionista «legittimamente ha comprovato il requisito della residenza a mezzo di dichiarazione sostitutiva (del relativo certificato) per come espressamente consentito» dal decreto (Dpr) 445 del 2000. «Del resto - spiegano i giudici - la "pretesa" dell'amministrazione della produzione di un dato certificato», e dunque il rifiuto di accettare la dichiarazione sostitutiva, «viola anche la regola dell'acquisizione di ufficio dei dati in possesso (come è pacificamente per la residenza) di altre pubbliche amministrazioni».

Francesco Ciampa

Ospedale, la Cenerentola calabra

costanzo sul bambin gesù

«Tutte quelle domande che non hanno risposta»

Sergio Costanzo, consigliere comunale del Pdl torna sulla questione della convenzione con il Bambin Gesù.

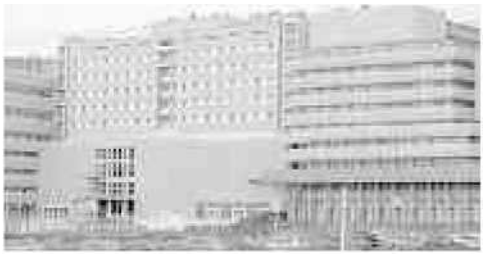
«Circa due mesi prima diquanto scrive Massicci - ricorda Costanzo - abbiamo pubblicato una nostra analisi dei costi e dicome la convenzione tra il Pugliese-Ciaccio e il Bambin Gesù portava allecasse dell'azienda ospedaliera un deficit di circa 1.321.000. Nello stesso articolo evidenziavamo che il Bambin Gesù eseguiva una chirurgia di basso livello che già era gestita dal reparto di Chirurgia Pediatrica del Pugliese. Il basso livello degli interventi è stato confermato, indirettamente, da Aurelio Mazzei, che nell'articolo da lui pubblicato qualche giorno fa ha sottolineato la bontà di interventi di ernia inguinale, di idrocele o di testicoli ritenuti. Interventi, ripetiamo, che il reparto di Chirurgia Pediatrica del Pugliese, nei suoi 40 anni di attività ha sempre fatto. Eppure si continua ad insistere sull'efficacia della convenzione e si raddoppiano i medici».

«Le questioni riguardano il raddoppio dei medici e dei costi»

Costanzo prosegue: «Abbiamo appreso dalla stampa, infatti, che arriveranno da Roma Massimo Rivosecchi e Ivan Pietro Aloi. Che fine ha fatto il dottor Fabrizio Gennari, responsabile delprogetto Bambino Gesù? Forse si è dimesso? O altri sono i motivi del suo rientro a Roma? E per i due Rivosecchi e Aloi, l'azienda Pugliese-Ciaccio ha emanato un apposito atto deliberativo?.Siamo convinti però che fra qualche mese le risposte arriveranno da sole, quando verranno resi pubblici i dati di mobilità passiva del 2012 che la regione Calabria dovrà pagare al Bambino Gesù. Vedremo se ci sarà il famoso dimezzamento della mobilità passiva tanto vantato dal presidente Scopelliti e il dimezzamento dei costi». Costanzo aggiunge: «Noi continuiamo ad avere molti dubbi! Soprattutto sui costi anche perché la direzione del Pugliese-Ciaccio, per favorire l' incremento delle sedute operatorie a favore del Bambin Gesù, pare abbia chiesto agli anestesisti sedute operatorie aggiuntive; ovviamente remunerate. Ma – ci chiediamo ancora – tutto questo non avviene a scapito delle altre attività chirurgiche?».

Ospedale, la Cenerentola calabra

Nobile: «Tutta la medicina a rischio sopravvivenza»



Carmelo Nobile, direttore della scuola di specializzazione di Igiene e Medicina Preventiva, interviene sulle scuole di specializzazione e in un nota dice: «Ancora una volta, il Ministero manifesta scarsa attenzione al ruolo che la formazione specialistica medica del nostro Ateneo svolge sul territorio, penalizzando le possibilità formative attraverso un'ulteriore riduzione dei posti di Specializzazione post-laurea disponibili per i laureati in Medicina e Chirurgia. In particolare, per la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, unica nella Regione, il Decreto ha previsto una riduzione dei posti disponibili da 3 a 2, nonostante sia noto che le scuole con soli 2 posti disponibili siano a rischio di sopravvivenza, proprio in virtù di vincoli indicati dal Ministero. Ciò appare oltremodo incomprensibile, in considerazione della elevata domanda di formazione nel campo dell'Igiene e Medicina Preventiva, come testimoniato ogni anno dal numero di partecipanti al concorso di ammissione alla scuola di specializzazione rispetto ai posti disponibili, tra i più elevati nel nostro Ateneo.

Anche in relazione alle specificità della formazione in Igiene e Medicina Preventiva, ed in considerazione dei profondi cambiamenti nel pattern epidemiologico dei principali fenomeni di interesse per la salute delle comunità e dei problemi più squisitamente regionali relativi alla necessità di sperimentare nuovi modelli organizzativi dei servizi sanitari, appare poco lungimirante la rinuncia alla formazione di professionisti vocati alla programmazione e realizzazione degli interventi preventivi e nel campo della programmazione delle politiche sanitarie e della organizzazione dei servizi sanitari. Tali professionisti vengono formati da oltre venti anni nella Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro, e svolgono la loro attività al servizio del territorio calabrese già a partire dagli anni della formazione specialistica nelle strutture della rete formativa, in particolare presso i Dipartimenti di Prevenzione, i Distretti Sanitari e le Direzioni Mediche e Sanitarie delle Aziende Sanitarie Provinciali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Calabria.

Casa dello studente
Anche i lavoratori
in agitazione

Giglio: «Assordante silenzio della Regione»

Il consigliere comunale di Sel Antonio Giglio torna sulla questione scuole di specializzazione.

«Per quanto si cerchi di lanciare appelli nell'interesse della collettività, è assordante il silenzio che la Regione (con in testa il presidente Scopelliti, ma la connivenza della deputazione di centrodestra e centrosinistra) oppone a problemi urgenti e fondamentali per presente e futuro del nostro territorio, per i quali con la giusta sensibilità potrebbero anche trovarsi delle soluzioni. Non ce ne stupiamo, vivendo tale esperienza già nel campo sanitario, con emergenze all'ordine del giorno, e - osserva il consigliere comunale - un'insensibilità che fa paura e che incancrenisce sempre più la situazione. Sul fronte delle Scuole di Specializzazione di Medicina, mentre si moltiplicano gli appelli da più parti, rinnoviamo l'appello alla Regione perché intervenga finanziando borse di studio, non facendo perdere i posti. Cosa, peraltro, coerente a fronte di un aumento dei posti per le immatricolazioni a Medicina. Sul fronte degli Istituti Tecnici Superiori ripetiamo, perché il territorio di Catanzaro deve perdere questa opportunità? Perché Scopelliti e Caligiuri ne prevedono due per Reggio, due per Cosenza, uno per Crotone, zero per Catanzaro? Sul fronte Ardis, si può sapere - si chiede infine Antonio Giglio - quale sarà il futuro di una comunità di studenti che tra qualche mese potrebbe finire in mezzo alla strada, dopo gli ennesimi tagli?».

Casa dello studente
Anche i lavoratori
in agitazione

Addetti pulizie Stipendi entro giugno

Il tavolo negoziale in Prefettura chiesto dalla Federazione sindacati indipendenti per tutelare i lavoratori della Sgs che svolgono senza stipendi da diversi mesi attività di pulizia all'ospedale di Soverato si è finalmente svolto ieri in Prefettura.

Alla presenza del Prefetto, Antonio Reppucci, hanno partecipato al tavolo negoziale il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, il segretario territoriale Fsi Sarah Yacoubi assieme a Raffaele Bruno responsabile dell'ufficio legale dello stesso sindacato, e una rappresentanza della ditta Sgs. L'incontro ha avuto un esito positivo: la parte datoriale si è impegnata a pagare subito una mensilità e pervenire entro al 15 giugno il graduale saldo delle retribuzioni pregresse. «Siamo molto soddisfatti dell'accordo - ha dichiarato il segretario Fsi Sarah Yacoubi che darà serenità ai lavoratori ed alle loro famiglie , ma l'attenzione rimarrà alta fino a quando non si passerà all'attuazione di quanto sottoscritto ovvero al pagamento degli stipendi . Il tempo delle promesse è finito e non tollereremo nessuna inadempienza».

r.c.

L'Ora di Soverato
Trasversale Serre
La visita di Ciucci
conferma i ritardi

Lettori: n.d.
calabria ora catanzaro vibo valentia crotone e provincia
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 29

Acqua, Asp e Arpacal aprono alle associazioni Ma il dialogo... frana

Dalle proposte alle critiche, fino alle polemiche

Le associazioni hanno avanzato alcune proposte sulla gestione dell'invaso Alaco

Quest'Alaco fa acqua da tutte le parti. Potrebbe sembrare una battuta di spirito, ma la diga ormai tristemente nota è passata dall'esser definita "il lago dei veleni" al più consono "bacino della discordia". Anche l'ultimo, il più recente, tentativo di far chiarezza sulla vicenda acqua si è concluso fra le urla. Tutto ebbe inizio qualche mese addietro, quando il prefetto Michele di Bari decise di ideare una task force alla ricerca di eventuali soluzioni, esprimendo la precisa volontà di estrometterne i soggetti coinvolti: Comune e Sorical. A sedere, dunque, al tavolo tecnico si erano ritrovati Asp, Arpacal e associazioni di cittadini, queste ultime presto fuori per i toni eccessivi usati durante il primo incontro. Ne sono seguite una serie di piccole polemiche a mezzo stampa, per cui gli enti interessati hanno ritenuto opportuno riunirsi - ieri, nella sede Asp - con il mondo dell'associazionismo vibonese, al fine di stabilire un dialogo costruttivo. Tentativo fallito. Il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi, Angela Diano (Arpacal), il dirigente Asp Francesco Procopio, Claudio Cricenti referente provinciale del Codaconds, Antonio D'Agostino di "Città Aperta" e Luciano Gagliardi per "Compresi gli ultimi" sono stati, fra gli altri, i principali protagonisti. All'attenzione degli enti coinvolti ben 34 domande presentate dai cittadini sullo stato di potabilità dell'acqua che sgorga dai rubinetti della provincia, molte delle quali rimaste senza risposta «perché - è stato riferito - di pertinenza altrui». Non sono, perciò, mancate le polemiche, qualcuna ragionevole, qualche altra meno. «L'acqua - ha sostenuto Gagliardi - che viene erogata oggi non è distribuita secondo legge, poiché la fruizione del servizio non avviene nel rispetto della salute umana. La richiesta che facciamo è, in definitiva, semplicissima: noi vogliamo sapere se l'acqua è salubre o meno.

Perché il sindaco non prende in mano la situazione? Perché non emette un'ordinanza cautelativa in cui spiega ai cittadini che l'incertezza dei parametri riscontrati dalle analisi rende l'acqua non potabile? Speriamo che possano presto concludersi le sue preoccupazioni di giunta e che trovi il coraggio per decidere il da farsi». Diversa la richiesta del Codacons che da febbraio ha intrapreso l'impervio percorso verso la potabilità. «In un Paese civico - ha affermato Cricenti - la certezza della salute deve essere il primo dei diritti garantiti ai cittadini. Chiediamo una caratterizzazione e un monitoraggio dell'Alaco, non possibile oggi per il coinvolgimento della magistratura, ma mai effettuato dal 2009 sino alla data di sequestro del bacino». Ma perché si rende necessaria una caratterizzazione? Questa pratica sarebbe un mezzo attraverso il quale stabilire, anche a livello dei sedimenti, la qualità delle acque dell'Alaco e se associata ad un monitoraggio costante dell'invaso è in grado di condurre verso le opportune azioni da intraprendere per purificare ulteriormente il sistema idrico. «E' importante - ha ribadito D'Agostino - che venga presto stilato un piano di tutela delle acque, senza una caratterizzazione dell'Alaco non è possibile riclassificarne la categoria. Deve essere obiettivo di tutti portare l'invaso al livello di purezza A2, tipico delle acque buone». Asp e Arpacal, dal canto loro, hanno dimostrato, almeno all'inizio, grande apertura al dialogo, nella volontà di capire quali dovranno essere le priorità per il futuro. Le proposte messe sul tavolo hanno creato interessanti sinergie. Qualcuno ha pensato a una gestione partecipata dei cittadini dell'acquedotto, qualche altro laboratori in loco per far emergere le criticità dell'individuazione di stafilococchi, o ancora un protocollo a regolamentazione del dialogo fra le parti. Interessanti, ma non per tutti. Perché proprio mentre si definivano le conclusioni della riunione il clima dapprima democratico si è fatto via via rovente, sino a divenire esplosivo. E l'acqua versata sul fuoco, all'improvviso, è sembrata essere benzina.

Ilaria Lenza

PARTI CONTRO Un momento dell'incontro di ieri mattina nella sede dell'Asp tra le associazioni e le istituzioni sanitarie e ambientali

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 24

ANALISI DEI COSTI

Bambin Gesù, Costanzo attende ancora i dati numerici

Il consigliere comunale Sergio Costanzo ricorda che è ancora in attesa «delle risposte su quanto sia conveniente, per le tasche dei già tartassati contribuenti calabresi, spendere due milioni di euro per la convenzione tra il Pugliese-Ciaccio ed il Bambin Gesù».

E precisa fra l'altro: «Non siamo solo noi ad aspettare risposte, ma anche, e da tempo, il Tavolo Massicci, tant'è che nel verbale dell'8 aprile scorso ha scritto: "Tavolo e Comitato, che non hanno acquisito le valutazioni sul provvedimento da parte struttura commissariale nel suo complesso, valutano negativamente il Patto d'intesa: relazione alla duplicazione dei costi relativi alla pediatria ospedaliera nella città di Catanzaro con riferimento all'Ao Pugliese Ciaccio; con riferimento alle tematiche del personale dipendente dell'Ao Pugliese Ciaccio e dell'ospedale Bambino Gesù; con riferimento all'impatto economico collegato che risulta non adeguatamente documentato; con riferimento alla convenienza di tale convenzione"».

Costanzo aggiunge: «È facile ora affermare l'avevamo detto! Infatti circa due mesi prima di quanto scrive Massicci abbiamo pubblicato una nostra analisi dei costi e di come la convenzione tra il Pugliese-Ciaccio ed il Bambin Gesù portava alle casse dell'Azienda ospedaliera un deficit di circa 1.321.000 euro. Attendiamo comunque risposte, così come le attende il Tavolo Massicci. Siamo convinti che fra qualche mese le risposte arriveranno da sole, quando verranno resi pubblici i dati di mobilità passiva del 2012 che la Regione Calabria dovrà pagare al Bambino Gesù. Vedremo se ci sarà il famoso dimezzamento della mobilità passiva tanto vantato dal presidente Scopelliti ed il dimezzamento dei costi».

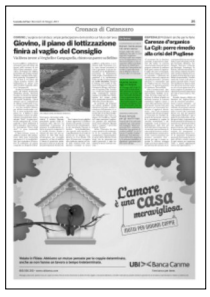
Cronaca di Catanzaro
Tutti d'accordo per chiudere. Il punto è: come?

data stampa 32° Anniversario

RICERCA SUI TUMORI

Incontro tecnico oggi al campus

Si terrà oggi, dalle 9 alle 13, presso l'aula H dell'edificio delle bioscienze del campus universitario, un incontro dal titolo "microRNA Workshop". Il corso, organizzato dai professori Pierfrancesco Tassone e PierosandroTagliaferri, sarà focalizzato sull'impiego emergente deimicroRNA nella diagnostica e terapia dei tumori.



Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 25

OSPEDALE Problemi anche per le ferie

Carenze d'organico La Cgil: porre rimedio alla crisi del Pugliese

«È necessario che la direzione aziendale, il dipartimento regionale alla Salute, la struttura commissariale al piano di rientro pongano soluzione al problema delle gravi carenze di organico: il taglio dei nastri e l'inaugurazione di nuovi reparti deve avere la continuità e l'efficienza del servizio, come tutti i reparti: ma con quale personale?». Lo hanno affermato il responsabile Cgil del "Pugliese-Ciaccio", Vincenzo Lacroce, e il segretario generale del sindacato, Tonino Meliti.

«Non si contano ormai – hanno proseguito – le denunce che la Cgil Funzione Pubblica sta facendo da molto tempo per evidenziare il collasso al quale sta andando incontro la struttura ospedaliera Pugliese Ciaccio a causa della gravissima carenza di personale. Le ferie estive sono alle porte e per il personale la situazione si aggraverà ulteriormente : non si può certamente sopperire alle carenze di organico strutturale con l'utilizzo improprio del personale, ricorrendo a prestazioni in regime di continuo straordinario e raddoppiando i turni di lavoro. La pianificazione delle ferie per molti infermieri ed operatori socio sanitari è stata totalmente disattesa dalla Direzione: molti responsabili hanno comunicato loro che , stante la situazione, non potranno autorizzare ferie , mentre già oggi si stanno coprendo in maniera selvaggia doppi turni senza rispetto dei riposi previsti dal contratto. In alcuni reparti della struttura Ospedaliera quali Ortopedia, Patologia Neonatale, Medicina, Cardiologia, Ostetricia e Ginecologia,Oncologia, Ematologia Pediatrica, Pediatria Aziendale, c'è una carenza endemica di personale e anche la richiesta di un solo giorno di ferie diventa un problema insormontabile. Considerando che l'estate è alle porte e, quindi, il grande caldo e i vacanzieri mediamente faranno triplicare gli accessi al pronto soccorso, non ci si può permettere di lasciare scoperto di personale un ospedale di primaria importanza per tutta la zona costiera e l'entroterra».

Secondo Lacroce e Meliti «la direzione del Pugliese-Ciaccio non ha nemmeno proceduto - stante la grave situazione - ad una rimodulazione dei servizi calibrata sul personale esistente ma, continua a richiedere un volume di servizi che il personale ridotto non può più garantire nella propria efficienza: e qui si parla di cura della salute, di malati non di altro. La garanzia dei livelli essenziali di assistenza e la tutela di tutti i lavoratori sembra non riguardare la gestione di questa struttura e ogni volta che si denunciano tali situazioni la reazione del management è quello del fastidio. Spesso si cerca di tamponare l'emergenza spostando il personale da un reparto all'altro, creando carenza in quel reparto per tamponare l'altro e, quindi aggiungendo nuovo caos organizzativo».

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 27

Medicina preventiva e Igiene Scuola a rischio

«Le istituzioni Regionali sopperiscano alle carenze ministeriali con l'istituzione di un'ulteriore borsa di studio per la scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva». La richiesta giunge dal prof. Carmelo G. A. Nobile, direttore della scuola di specializzazione Igiene e Medicina Preventiva dell'università "Magna Græcia" penalizzata dal Decreto Ministeriale relativo alla definizione del numero di contratti di formazione assegnati alle scuole di specializzazione di area medica dell'Ateneo. «In particolare, per la scuola di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, unica nella Regione, il Decreto – sottolinea Nobile – ha previsto una riduzione dei posti disponibili da 3 a 2, nonostante sia noto che le scuole con soli 2 posti disponibili siano a rischio di sopravvivenza, proprio in virtù di vincoli indicati dal Ministero. Ciò appare oltremodo incomprensibile, in considerazione della elevata domanda di formazione nel campo dell'Igiene e Medicina Preventiva, come testimoniato ogni anno dal numero di partecipanti al concorso di ammissione alla Scuola di Specializzazione rispetto ai posti disponibili, tra i più elevati nel nostro Ateneo. Anche in relazione alle specificità della formazione in Igiene e Medicina Preventiva, e in considerazione dei profondi cambiamenti nel pattern epidemiologico dei principali fenomeni di interesse per la salute delle comunità e dei problemi più squisitamente regionali relativi alla necessità di sperimentare nuovi modelli organizzativi dei servizi sanitari, appare poco lungimirante la rinuncia alla formazione di professionisti vocati alla programmazione e realizzazione degli interventi preventivi e nel campo della programmazione delle politiche sanitarie e della organizzazione dei servizi sanitari». Da qui l'appello del direttore della scuola di specializzazione. ◂

Multa all'Universita revocata dal giudice

SOVERATO

Vertenza lavoratori Sgs Raggiunto l'accordo

SOVERATO. Il tavolo negoziale chiesto dalla "Federazione Sindacati Indipendenti" per tutelare i lavoratori della "SGS" che svolgono senza stipendio da diversi mesi attività di pulizia all'ospedale di Soverato si è svolto ieri mattina al Palazzo del Governo alla presenza del prefetto Antonio Repucci.

Presenti anche il dg dell'Asp Gerardo Mancuso , il segretario Territoriale "F.S.I." Sarah Yacoubi assieme all'avv. Raffaele Bruno (responsabile dell'ufficio legale dello stesso sindacato), e una rappresentanza della ditta "SGS".

L'incontro ha avuto un esito certamente positivo , almeno stando agli accordi sottoscritti tra la parte sindacale e la parte datoriale che si è impegnata a pagare subito una mensilità e pervenire entro al 15 giugno al graduale saldo delle retribuzioni pregresse.

Al termine del vertice è stata data comunicazione dell'accordo raggiunto ai lavoratori che manifestavano in trepida attesa davanti la Prefettura dallo stesso segretario "FSI" Sarah Yacoubi che ha così dichiarato: «Siamo molto soddisfatti dell'accordo che darà serenità ai lavoratori ed alle loro famiglie, ma l'attenzione rimarrà alta fino a quando non si passerà all'attuazione di quanto sottoscritto ovvero al pagamento degli stipendi».

Rifiuti, ora basta tergiversare

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 42

Si potenzia il settore amministrativo

Asp, arriva un funzionario ma i settori critici rimangono al ... palo

L'assunzione in servizio per la mobilità regionale decorrerà dal prossimo 1 giugno. Tra circa una settimana, infatti, l'Asp avrà un nuovo collaboratore amministrativo. Si tratta della dottoressa Eleonora Palermo la quale, sino a quella data, sarà in servizio all'Azienda ospedaliera di Cosenza.

Una richiesta, inoltrata dalla Palermo nel novembre dello scorso anno, accolta dal commissario straordinario dell'Asp Maria Pompea Bernardi che, visti i pareri favorevoli e la regolarità tecnico-procedurale e la legittimità dell'atto, su proposta dell'Unità operativa gestione risorse umane, ha deliberato in tal senso. Proposta accolta anche in considerazione del fatto – come viene riportato nella delibera n. 676 dello scorso 15 maggio pubblicata sull'albo pretorio – «che nella dotazione organica» dell'Asp «risultano vacanti e disponibili posti dello stesso profilo rivestito dall'interessata». Nell'atto deliberativo del commissario dell'Azienda sanitaria, inoltre, viene evidenziato, fra l'altro, che la mobilità, «peraltro in ambito regionale, è da intendersi "neutra", da non considerarsi né nel tetto delle cessazioni, né in quello delle assunzioni per gli enti aventi limitazioni alle assunzioni» nonché «...che giuridicamente la mobilità non è assunzione ma cessione di contratto».

Tutto regolare, dunque, anche se qualche perplessità la decisione desta in quanto, considerato che di mobilità si parla e si tratta, non è chiaro con chi la "compensazione" avverrà. In altre parole con chi ci sarà lo scambio di posto. E ancora la delibera potrebbe entrare in collisione con il Piano di rientro in quanto in questo caso il trasferimento andrebbe a coprire un posto – quindi la mobilità assumerebbe il profilo di una vera e propria assunzione – fermo restando che non ci sarebbe alcuna lista di disponibilità per la mobilità amministrativa.

Ma al di là di tutto – e senza con questo voler gettare ombre sulla regolarità della delibera – rimane il fatto che l'Asp si dota di un'altra unità amministrativa nonostante le carenze macroscopiche in altri e forse più importanti – per i servizi da rendere all'utenza – settori da tempo ormai si registrano. Basti pensare alla carenza di anestesisti, a quella degli infermieri, dei radiologi e degli operatori socio-sanitari, che si ripercuotono direttamente sui cittadini-utenti e che, più di una volta, hanno rischiato di mandare in standby non solo l'ospedale Jazzolino, ma anche altri servizi sanitari territoriali. ◂

La sede dell'Asp in via Dante Alighieri

Definitiva la confisca dei beni di Mantella

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 43

Asp, Arpacal e associazioni fanno il punto della situazion

Acqua potabile, rimangono ancora tanti nodi da sciogliere

La caratterizzazione dei sedimenti del bacino Alaco al momento non è possibile

Antonella Furci

L'Asp si farà portavoce alla Regione sulla questione della potabilità dell'acqua. Una catena di responsabilità e corresponsabilità che ruota intorno alla gestione del bacino dell'Alaco e di tutta la rete idrica. Tra queste un anello su cui si appigliano le associazioni di categoria, sono l'Asp e l'Arpacal vibonesi.

Ieri mattina, durante un lungo incontro tenutosi nella sede dell'Azienda sanitaria, il commissario straordinario Maria Pompea Bernardi, si è resa disponibile a valutare le diverse richieste delle associazioni, affermando che «le presenterà alla Regione». Ma la riunione ha consentito, comunque, di fare il punto della situazione con i rappresentanti del Codacons, CittAperta, Adoc, Comitato pro Serre e dell'associazione "Compresi gli ultimi", insieme ai tecnici responsabili dell'Asp.

La questione va avanti ormai da tempo, con l'acqua da molti non utilizzata nemmeno per lavarsi. Liquido che proviene dall'invaso dell'Alaco e arriva nei serbatoi di 88 comuni e rappresenta l'unica dotazione idrica per 400mila persone. Lo scorso anno la Procura ha messo i sigilli a ben 57 apparati idrici. Questa la situazione ieri sul tavolo della task force. Da qui si è partiti per chiarire alcuni punti e iniziare insieme un percorso che faccia luce sulla problematica. Innanzitutto è stato reso noto che sul sito dell'Asp sarà pubblicato il report delle analisi eseguite dall'Arpacal dal 2011 al 2012, comprese quelle dei prelievi dell'acqua grezza. Inoltre – è stato evidenziato – una forte responsabilità, ricade sui Comuni per la gestione della rete locale e dei serbatoi. «Agli enti – ha riferito il commissario Bernardi – sono stati inviati almeno tre o quattro solleciti per ottenere i Piani di autotutela delle acque». All'appello però «mancano ancora 17 Comuni, per i quali prossimamente – ha annunciato il commissario dell'Asp – si provvederà a far partire una diffida con sanzioni di 60mila euro».

Dal canto loro le associazioni di categoria, per l'ennesima volta, hanno fotografato una situazione inquietante, chiedendo certezze sulla salubrità dell'acqua. Tra i vari aspetti sollevati, Claudio Cricenti (Codacons) ha evidenziato la mancanza della pubblicazione sul sito del ministero dell'Ambiente del Piano di tutela dell'acqua della Calabria, approvato nel 2009. Pertanto, mancano riferimenti importanti – come sottolineato da Francesco Iannello (CittAperta) – sui quali non si può più temporeggiare. In riferimento invece ai parametri alti di trialometano, cloriti, e coliformi rilevati nelle analisi di dicembre, ed esposte da Antonio Rachieli del Comitato civico pro Serre, la direttrice dell'Arpacal di Vibo Angela Maria Diano, ha spiegato che si tratta «di derivazione di disinfezione e non industriale, o comunque di reazione chimica». Per quanto riguarda il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, richiesta invece sollevata da Antonio D'Agostino (CittAperta), la Diano ha risposto che «non è possibile effettuarle, poiché sono di competenza della Regione, che a sua volta l'ha dato in gestione a un'altra società, la Sogesid».

Anche per quanto riguarda la possibilità di eutrofizzazione dell'acqua dell'invaso – aspetto posto da Luciano Gagliardi (Compresi gli ultimi), la direttrice dell'Arpacal ha risposto che «se ci fosse stato un tale problema le analisi lo avrebbero già accertato e che comunque queste analisi sono di competenza del laboratorio di Cosenza». Di conseguenza altra richiesta sono state le analisi da effettuare come routine.

Relativamente alla caratterizzazione dei sedimenti del bacino dell'Alaco, il commissario Bernardi ha risposto che «al momento non è possibile essendo il bacino sotto sequestro. Per cui solo al termine delle indagini, che si concluderanno a giugno come comunicato dal Procuratore della Repubblica – ha affermato la Bernardi – si potrà eventualmente andare a verificare».

Nonostante l'incontro si sia concluso con non poche polemiche, che hanno visto il commissario alzarsi e lasciare per prima il tavolo di discussione a causa dell'ennesimo intervento di Gagliardi, la Bernardi comunque si è resa disponibile a un confronto e a un eventuale prossimo incontro, sempre però se saranno garantiti toni pacati e aperti a un dialogo costruttivo. ◂

Luciano Gagliardi rappresentante dell'associazione "Compresi gli ultimi" molto critico con Asp e Arpacal

Il vertice tenutosi ieri nella sede dell'Asp alla presenza dei rappresentanti delle associazioni

Una recente manifestazione di protesta nei pressi dell'invaso dell'Alaco nella zona delle Serre

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 43

NEL CORSO DEI LAVORI STIGMATIZZATA L'ASSENZA DEL SINDACO

Sul tavolo anche richieste e proposte

Diversi i punti in sospeso nella questione acqua. E molte le richieste di chiarezza avanzate dai rappresentanti delle associazioni. Tra queste, quattro quelle fondamentali riportate a nome di tutte le associazioni di categoria da Luciano Gagliardi (Compresi gli ultimi), il quale ha evidenziato l'assenza alla riunione del sindaco Nicola D'Agostino. Per questo motivo è stato chiesto al commissario dell'Asp di fare da anello di congiunzione con il Comune. «La task force si presenta con una certa anomalia – ha rilevato Gagliardi – poichè è assente il sindaco, che invece è il primo a doversene occupare».

Inoltre in relazione alle qualità dell'acqua che sgorga dai rubinetti, altra richiesta è stata quella dell'emanazione di un'ordinanza cautelativa da parte del Comune e dell'Asp. Considerato poi che le analisi vengono fatte in parte dall'Arpacal di Vibo e in parte da quella di Catanzaro, è stato anche chiesto che la sede di Vibo venga dotata di attrezzature tali da consentire gli esami in loco, visto che il Vibonese è il territorio più colpito dal problema.

E ancora altra richiesta riguarda la ricerca dello stafilococco aureo da inserire nelle analisi di routine. Infine è stato anche chiesto di individuare uno o due sorgenti dove poter attingere acqua non clorata. Tra le tante altre proposte, invece, c'è stato l'invito da parte di Claudio Cricenti del Codacons di stilare un protocollo tra Asp e associazioni di categoria, al fine di condividere una comunicazione costante.

Mentre l'ingegnere Bruno Cutrì dell'associazione Zaleuco, anch'egli presente alla riunione, ha suggerito il passaggio della gestione dell'invaso dell'Alaco a una partecipazione diretta della popolazione, mediante presentazione di un progetto a cofinanziamento europeo. ◂ **(a.f.)**

Acqua potabile, rimangono ancora tanti nodi da sciogliere

ARPACAL

Presentato un rapporto sulla qualità delle acque

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) ha pubblicato ieri sul proprio sito web (www.arpacal.it) il "Rapporto Tecnico sulle caratteristiche delle acque per il consumo umano distribuite nella provincia di Vibo Valentia".

«Questo documento, già visionato dal prefetto Michele di Bari – spiega una nota dell'Arpacal – è stato presentato ieri dalla dott. Angela Diano, direttore del Dipartimento provinciale Arpacal di Vibo Valentia, nel corso della riunione della task-force». Il rapporto fornisce un quadro di lettura generale della gestione delle acque destinate al consumo umano attraverso l'esame dei dati analitici delle acque distribuite nel Vibonese; l'elaborazione di questi dati – rileva ancora l'Arpacal – permette di ricavare un giudizio sulla qualità organolettica, microbiologica e chimica dell'acqua in distribuzione nonchè sull'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione. Per la stesura del report sono stati considerati i dati analitici sui campioni di acqua destinata al consumo umano prelevati dall'Asp di Vibo nel 2011 e 2012 ed analizzati nei Laboratori Chimico e Biotossicologico dei Dipartimenti Arpacal di Vibo e di Catanzaro. Il report è integrato da informazioni tecniche ed operative con una spiegazione degli articoli della normativa di riferimento che rivestono particolare interesse: competenze, modalità, frequenze e tipologie di controllo, flussi informativi e gestione territoriale dei dati. Nel rapporto, inoltre, viene riportata la descrizione del contesto territoriale di riferimento con particolare riguardo all'invaso "Alaco" che fornisce l'acqua in 19 comuni della provincia, mentre i restanti 31 comuni vengono riforniti da altre fonti di approvvigionamento idrico (pozzi e sorgenti comunali). L'appendice del documento spiega, infine, il significato dei parametri microbiologici e chimici previsti dalla normativa nonchè i risultati del primo trimestre 2013. «Il rapporto – evidenzia la dott. Diano – anche se non può essere considerato esaustivo di tutta la problematica che ha investito le acque potabili del territorio, è un primo strumento tecnico-operativo utilizzabile dalle istituzioni che operano nel campo della prevenzione collettiva». ◂

Cronaca di Vibo
Acqua potabile, rimangono ancora tanti nodi da sciogliere

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 46

FABRIZIA I problemi che assillano il territorio affrontati in un incontro promosso dal sindaco Antonio Minniti

Viabilità, è l'ora di passare ai fatti

Il prefetto: «Tornerò tra tre mesi per verificare gli interventi effettuati»

Francesca Onda
FABRIZIA

Si è discusso di viabilità e delle pessime condizioni delle strade che attraversano il comprensorio delle Serre durante un incontro che si è tenuto ieri e che ha visto anche la presenza del prefetto Michele di Bari. Quest'ultimo ha assunto l'impegno di tornare a Fabrizia tra tre mesi per verificare di persona gli interventi effettuati. Sotto accusa, inevitabilmente, è finita la Provincia che non riesce più a gestire il sistema viario dell'entroterra.

Ad accogliere il prefetto e le autorità civili e militari è stato il sindaco Antonio Minniti. Nessuno è voluto mancare, vista l'importanza del tema trattato. Un tema d'interesse comune che coinvolge e tocca da vicino non solo gli amministratori, ma anche e soprattutto i cittadini. In sala erano presenti diversi imprenditori del luogo, le forze dell'ordine, gli amministratori di numerosi centri del comprensorio, i dirigenti dell'Asp e anche rappresentanti della scuola.

È stato il sindaco Minniti ad aprire l'incontro denunciando la pericolosità di alcune strade. «Con le nostre strade, tenute in queste pessime condizioni, si mette a repentaglio giornalmente la vita degli automobilisti – ha sottolineato il primo cittadino –. Questa riunione è stata voluta di concerto con il prefetto per fare il punto della situazione e per cercare un modo per poter risolvere questa grave problematica. Nessuna delle nostre strade è transitabile in sicurezza. Persino le ambulanze ritardano nei soccorsi, viste le pessime condizioni del manto stradale. C'è bisogno – ha continuato il sindaco – di interventi urgenti che quanto meno garantiscano la manutenzione ordinaria. La nostra comunità deve essere trattata alla pari delle altre e, se questi interventi non vengono garantiti, siamo disposti a fare anche le barricate. Non possiamo aspettare l'iter procedurale che deve essere seguito per poter compiere i lavori di sistemazione delle strade con il finanziamento dei 710mila euro da parte della Provincia. Chiediamo un intervento urgente».

I cittadini, gli imprenditori e gli amministratori presenti hanno, inoltre, segnalato al prefetto i disagi che chiunque si mette in viaggio deve affrontare quotidianamente. Non solo le strade sono dissestate, ma c'è anche la mancanza di segnaletica e l'assenza da anni di pulizia della vegetazione che costeggia l'asfalto. In alcune zone, infatti, la natura ha invaso le carreggiate arrivando a restringerle.

Il vice commissario della Provincia, Luigi Puntuale, ha evidenziato il fatto che l'ente ha messo tra le sue priorità proprio la questione viaria, poiché la grave criticità richiede una soluzione immediata. «La Provincia ha cercato in ogni modo – ha dichiarato Puntuale – di reperire le risorse, nonostante il periodo di ristrettezze economiche e cercherà anche di impegnarsi per effettuare gli interventi urgenti di cui necessitano le strade per risolvere il problema nell'immediato».

Il pubblico ha sottoposto al prefetto le criticità relative ai servizi sanitari, all'acqua e alla criminalità che infesta il territorio. La presenza del prefetto a Fabrizia ha dimostrato come le istituzioni intendono interagire tra loro e con i cittadini per portare a soluzione il problema dei disagi sociali. Il prefetto ha dato durante il suo intervento importanti delucidazioni su tutti i problemi che gli sono stati esposti. In merito alla questione dell'acqua ha spiegato come tramite le analisi compiute giornalmente sull'Alalco si cerchi di monitorare la questione per cercare di risolvere il problema. In merito alla criminalità, il prefetto ha incentrato il suo discorso sull'efficacia dell'attività costante delle forze dell'ordine condotta sul territorio. «Lo Stato è presente», ha assicurato Di Bari. ◂

Il prefetto Michele di Bari e il sindaco Antonio Minniti con le altre autorità civili e militari

Sanità, Scopelliti ha consegnato a 78 medici gli attestati Suem 118

REGGIO CALABRIA. Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha partecipato alla cerimonia di consegna degli attestati di abilitazione del quinto corso di formazione per l'emergenza sanitaria territoriale Suem 118. Nella sala Levato di palazzo Campanella il Governatore ha conferito gli attestati di idoneità a 78 medici che hanno seguito il percorso di formazione teorico-pratica, organizzato dall'azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, della durata di 12 mesi. "Questo corso, giunto alla sua quinta edizione, - ha dichiarato il Presidente Scopelliti - costituisce motivo di soddisfazione perché è altamente qualificante puntare sulla formazione nel settore dell'emergenza-urgenza in una regione, come la nostra, sottoposta al piano di rientro. Nella fase di riorganizzazione generale, di chiusura e di riconversione di diverse strutture ospedaliere, il sistema emergenza-urgenza ha un ruolo fondamentale e per tanto nulla deve essere lasciato al caso. Questo corso rappresenta un'esperienza che si consolida ed apre a nuove prospettive anche in termini occupazionali, sperando che in un futuro prossimo possa esserci lo sblocco delle procedure concorsuali". "La Calabria - ha concluso Scopelliti - necessita di grande impegno da parte di tutti per dare risposte concrete al bisogno di salute dei cittadini".

2 REGIONE
Regione, sì all'unanimità alla legge sulla caccia
Istituito un osservatorio faunistico-venatorio

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.
Il Giornale di Calabria
Dir. Resp.: Giuseppe Soluri
22-MAG-2013
da pag. 8

Umg, ancora penalizzazioni nell'assegnazione delle borse ministeriali

"I contenuti del D.M. n.333 del 24.4.2013 relativo alla definizione del numero di contratti di formazione assegnati alle Scuole di Specializzazione di area Medica del nostro Ateneo non possono che destare una profonda preoccupazione per il futuro dei giovani medici". È quanto afferma il Prof. Carmelo G.A. Nobile, Direttore della Scuola di Specializzazione di igiene e Medicina Pre-ventiva. "Ancora una volta, il Ministero manifesta scarsa attenzione al ruolo che la formazione specialistica medica del nostro Ateneo svolge sul territorio, penalizzando le possibilità formative attraverso un'ulteriore riduzione dei posti di Specializzazione post-laurea disponibili per i laureati in Medicina e Chirurgia. In particolare, per la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, unica nella Regione, il succitato Decreto ha previsto una riduzione dei posti disponibili da 3 a 2, nonostante sia noto che le scuole con soli 2 posti disponibili siano a rischio di sopravvivenza, proprio in virtù di vincoli indicati dal Ministero. Ciò appare oltremodo incomprensibile, in considerazione della elevata domanda di formazione nel campo dell'Igiene e Medicina Preventiva, come testimoniato ogni anno dal numero di partecipanti al concorso di ammissione alla Scuola di Specializzazione rispetto ai posti disponibili, tra i più elevati nel nostro Ateneo. Anche in relazione alle specificità della formazione in Igiene e Medicina Preventiva, ed in considerazione dei profondi cambiamenti nel pattern epidemiologico dei principali fenomeni di interesse per la salute delle comunità e dei problemi più squisitamente regionali relativi alla necessità di sperimentare nuovi modelli organizzativi dei servizi sanitari, appare poco lungimirante la rinuncia alla formazione di professionisti vocati alla programmazione e realizzazione degli interventi preventivi e nel campo della programmazione delle politiche sanitarie e della organizzazione dei servizi sanitari. Tali professionisti vengono formati da oltre venti anni nella Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro, e svolgono la loro attività al servizio del territorio calabrese già a partire dagli anni della formazione specialistica nelle strutture della rete formativa, in particolare presso i Dipartimenti di Prevenzione, i Distretti Sanitari e le Direzioni Mediche e Sanitarie delle Aziende Sanitarie Provinciali e delle Aziende Ospedaliere della Regione Calabria. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni Regionali, affinché possano sopperire alle carenze ministeriali con l'istituzione di un'ulteriore borsa di studio per la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva".

CATANZARO
Omicidio di Nicola Duro, slitta a domani l'udienza del processo d'appello per gli imputati maggiorenni
Umg, ancora penalizzazioni nell'assegnazione delle borse ministeriali

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
22-MAG-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 16

Il racconto della dottoressa vittima del tentativo di accoltellamento all'Ospedale di Locri

«Nessuna lite, ma una vera aggressione»

di PASQUALE VIOLI

LOCRI - «Sono stata aggredita da una collega, in ospedale non c'è stata alcuna lite, ma una vera aggressione nei miei confronti con un'arma da taglio». E' quanto precisa una delle dottoresse del reparto di ortopedia vittima di un attacco contro la sua persona in pieno orario di lavoro. La professionista, N.B. interviene in merito al fatto di cronaca accaduto qualche giorno fa nel nosocomio locrese, e precisa, portando la sua testimonianza diretta, che non ci sarebbe stato alcun alterco tra colleghe, bensì un vero e proprio blitz contro di lei messo in atto da un'altra dottoressa in servizio a Locri.

Quindi, non una lite come riportato a poche ore dall'accaduto, ma un atto di violenza ben studiato, almeno per come riferisce la dottoressa che precisa: «Non si è trattato di una lite tra due persone - dice in una nota al nostro giornale la professionista - determinata da verosimili problematiche di natura professionale o personale, bensì di una vera e propria aggressione con arma da taglio, tanto che - specifica la dottoressa - l'oggetto adoperato, un coltello di dimensioni non specificate, non è stato reperito sul posto, ma intenzionalmente introdotto nei locali dell'ospedale con l'intento di utilizzarlo, messa in atto da parte della dottoressa G.M. nei miei confronti senza che vi fosse stata da parte mia alcuna provocazione in merito. In tale contesto, un ringraziamento va rivolto all'infermiere che è stato coinvolto nel tentativo di difendermi, anche perché la sottoscritta non aveva fino al momento manifestato alcuna reazione alla stessa aggressione». Dunque nessuno scambio di battute e nessuna questione personale in sospeso, almeno per come riferisce la vittima dell'aggressione, ma un attacco dissennato coltello alla mano dentro l'ospedale di Locri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ore in Calabria
Rifiuti, la crisi porta all'estero

Via libera dell'esecutivo

Parcheggio Pugliese Sì alla convenzione

VIA LIBERA della giunta comunale allo schema di protocollo di intesa tra l'amministrazione comunale e l'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio per la realizzazione dell'ampliamento dei parcheggi al Pugliese. La squadra di governo ha, inoltre, dato mandato al dirigente di procedere alla stipula dell'atto e all'espletamento di tutti i procedimenti necessari per l'affido dei lavori. Il progetto esecutivo è stato approvato il 24 settembre del 2012, pochi giorni dopo la concessione dell'immissione in possesso dell'area da parte dell'Azienda ospedaliera.

Dopo una serie di colloqui, per le vie brevi, sono stati definiti tutti gli aspetti regolamentanti il rapporto da tradurre all'interno del protocollo di intesa. Siccome è, a questo punto, improrogabile, procedere alla consegna dei lavori, l'esecutivo ha accellerato l'iter ed ha messo a punto la convenzione. Con il via libera della giunta comunale allo schema di protocollo di intesa tra l'amministrazione comunale e l'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio per la realizzazione dell'ampliamento dei parcheggi al Pugliese. Adesso spetta alla parte tecnica del comune procedere con gli atti necessari all'avanzamento dello stato delle cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redditi, sollecito ai politici

Maggioranza, prove di forza

Bilancio, consegnate le richieste

Iniziativa al Campus sulla diagnostica e il metodo di ricerca

Cura dei tumori, oggi il convegno

UNA GIORNATA di confronto sul metodo di ricerca, sulla diagnostica e sulla terapia dei tumori umani. Sarà questo il tema al centro dell'incontro in programma per la giornata di oggi al Campus di Germaneto con la riflessione sull'uso dei "microRna". L'appuntamento è in programma a partire dalle 9 e si concluderà alle 13 con l'iniziativa che si terrà presso l'aula A H dell'edificio delle Bioscienze nel campus universitario "Salvatore Venuta". Il titolo della manifestazione è "microRna Workshop". «Il corso - si legge in una nota stampa - organizzato dai professori Pierfrancesco Tassone e Pierosandro Tagliaferri, sarà focalizzato sull'impiego emergente dei microRna nella diagnostica e nella terapia dei tumori umani. L'argomento rappresenta uno degli ambiti di ricerca prioritari dell'ateneo "Magna Graecia" e ha già condotto a risultati di significativo interesse nella comunità scientifica internazionale». Oltre agli interventi di ricercatori dell'Università "Magna Graecia" impegnati in tale area sperimentale, come i dottori Maria Teresa Di Martino, Nicola Amodio e Rodolfo Iuliano. Mentre il dottore Hazel Pinheiro (Denmark) presenterà una relazione su approcci tecnologici innovativi. Il meeting rappresenta un momento di incontro importante anche per le importanti prospettive di sviluppo nello specifico settore diagnostico e terapeutico.

«È in gioco il futuro»

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

«Aspettiamo le stesse risposte del tavolo Massicci. Penalizzati dai costi»

Bambin Gesù, l'attacco di Costanzo

LA BATTAGLIA di Sergio Costanzo sui costi della Convenzione Bambin Gesù non si ferma. Va avanti. Ed è lo stesso consigliere comunale in una nota stampa a spiegare come lo stesso «sta ancora aspettando delle risposte su quanto sia conveniente spendere 2 milioni di euro per la convenzione tra il Pugliese-Ciaccio ed il Bambin Gesù. Non siamo solo noi ad aspettare risposte, ma anche, il Tavolo Massicci, tant'è che nel verbale dell'8 aprile scorso ha scritto: "Tavolo e Comitato valutano negativamente il Patto d'intesa: relazione alla duplicazione dei costi relativi alla pediatria ospedaliera nella città di Catanzaro con riferimento all'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio; con riferimento alle tematiche del personale dipendente dell'Azienda ospedaliere Pugliese Ciaccio e dell'ospedale Bambino Gesù; con riferimento all'impatto economico collegato che risulta non adeguatamente documentato"». «È facile - incalza - ora affermare l'avevamo detto. Circa 2 mesi prima di quanto scrive Massicci abbiamo pubblicato una nostra analisi dei costi e di come la convenzione tra il Pugliese-Ciaccio ed il Bambin Gesù portava alle casse dell'Azienda ospedaliera un deficit di circa 1.321.000 euro». Anche perché sottolinea Costanzo «si continua ad insistere sull'efficacia della convenzione e si raddoppiano i medici. Abbiamo appreso che arriveranno da Roma i dottori Massimo Rivosecchi e Ivan Pietro Aloi. Senza nulla togliere ai giovani preparati e capaci, ci chiediamo: che fine ha fatto il dottor Fabrizio Gennari, responsabile del progetto Bambino Gesù? Forse si è dimesso? O altri sono i motivi del suo rientro a Roma? E per i due Rivosecchi e Aloi, l'azienda Pugliese -Ciaccio ha emanato un apposito atto deliberativo?». Costanzo evidenzia: «Siamo convinti però che fra qualche mese le risposte arriveranno da sole, quando verranno resi pubblici i dati di mobilità passiva del 2012 che la regione Calabria dovrà pagare al Bambino Gesù. Vedremo se ci sarà il famoso dimezzamento della mobilità passiva tanto vantato dal presidente Scopelliti ed il dimezzamento dei costi. Continuiamo ad avere molti dubbi. Anche perché la direzione del Pugliese, per favorire l'incremento delle sedute operatorie a favore del Bambin Gesù, pare abbia chiesto agli anestesisti sedute operatorie aggiuntive; ovviamente remunerate. Ma tutto questo non avviene a scapito delle altre attività chirurgiche? Quest'ultima direttiva ci appare oltremodo grave in quanto vengono ad essere privilegiati interventi di bassa chirurgia a scapito delle più importanti attività chirurgiche. Perché non raddoppiare questo tipo di sedute? Modi diversi di intendere la sanità pubblica. A rimetterci sono sempre i cittadini che pagano i relativi costi».

Il consigliere comunale Sergio Costanzo

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 29

Ospedale, addetti pulizie: arriva la paga

Positivo l'esito del tavolo negoziale in Prefettura sollecitato dalla Federazione sindacati indipendenti

GLI addetti alle pulizie dell'ospedale di Soverato della ditta Sgs, da mesi senza stipendio l'hanno spuntata. E otterranno subito il pagamento di una mensilità arretrata e il saldo degli altri stipendi entro il 15 giugno.

Ha avuto esito positivo il tavolo negoziale ieri in Prefettura, chiesto dalla Federazione sindacati indipendenti per tutelare i lavoratori della Sgs. Lavoratori disperati e ormai sul lastrico. Senza più soldi per andare avanti.

All'incontro alla presenza del prefetto, Antonio Repucci, hanno partecipato al tavolo negoziale il direttore generale dell'Azioenda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, il segretario territoriale Fsi, Sarah Yacoubi assieme all'avvocato Raffaele Bruno, responsabile dell'ufficio legale dello stesso sindacato, e una rappresentanza della ditta Sgs.

L'incontro ha avuto un esito certamente positivo, almeno stando agli accordi sottoscritti tra la parte sindacale e la parte datoriale che si è impegnata a pagare subito una mensilità e pervenire entro al 15 giugno al graduale saldo delle retribuzioni pregresse. Al termine del vertice è stata data comunicazione dell'accordo raggiunto ai lavoratori che manifestavano in trepida attesa davanti la Prefettura dallo stesso segretario Fsi Sarah Yacoubi che ha dichiarato : «Siamo molto soddisfatti dell'accordo che darà serenità ai lavoratori ed alle loro famiglie , ma l'attenzione rimarrà alta fino a quando non si passerà all'attuazione di quanto sottoscritto ovvero al pagamento degli stipendi. Il tempo delle promesse è finito e non tollereremo nessuna inadempienza».

Nei giorni scorsi era stata proprio una lavoratrice della Sgs, Francesca a fare un appello accorato al prefetto Reppucci, affinchè prendesse in mano la situazione. «Non chiedevamo nient'altro che vivere con dignità. Probabilmente qualcuno ricorderà l'appello che feci qualche mese fa - queste le parole di Francesca - sulle condizioni che la sottoscritta, unitamente a tutte le colleghe ed i colleghi che lavorano negli ospedali di Soverato, Girifalco e Mater Dei, per conto dell'Azienda Sgs. Ebbene sì, sono sempre io, che ancora una volta è pronta ad umiliarsi pubblicamente, raccogliendo il pensiero e le problematiche di tutti. E trova ancora la forza di scrivere, supplicando in ginocchio il prefetto, il direttore generale dell'Asp, i vertici dell'Azienda, tutti coloro che sono preposti a darci una risposta definitiva sul perché dei mancati emolumenti. A voi spetta dichiararlo anche pubblicamente. Perché non veniamo pagati da oltre tre mesi? Chi sono i colpevoli di ciò? Perché tutto questo silenzio? Ma davvero pensate che i nostri figli campano d'aria?». Ma ora è arrivata la svolta grazie anche alla mediazione del prefetto.

a.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta dei lavoratori della ditta Sgs

Giornata mondiale sulla sclerosi multipla

L'ITALIA, insieme a 40 Paesi di tutto il mondo, celebrerà la Giornata mondiale della sclerosi multipla per cercare di arrestare la malattia che colpisce soprattutto i giovani nel sistema nervoso centrale. La campagna di informazione, sensibilizzazione, ricerca quest'anno sarà improntata sul tema "Giovani e SM" e durerà una settimana a partire dal 25 maggio fino al 2 giugno. Nell'ambito della settimana nazionale, mercoledì 29 maggio, si celebrerà il World MS Day, la Giornata mondiale della sclerosi multipla, promossa dalla Federazione internazionale della sclerosi multipla insieme alle associazioni di Sm nel mondo e, per l'Italia, dall'Aism. In questo giorno tutto il mondo sarà coinvolto contemporaneamente in centinaia di iniziative e manifestazioni mirate alla lotta contro la sclerosi multipla. In Italia le persone colpite da sclerosi multipla sono 68.000, mentre in Europa 600 mila e circa 3 milioni e mezzo nel mondo: un nuovo caso ogni 4 ore. Il picco di esordio della malattia è tra i 20 e i 40 anni, ma casi di sclerosi multipla si sono riscontrati in giovani sotto i 15 anni. È una malattia imprevedibile che inizia con attacchi improvvisi seguiti da periodi in cui si recupera, senza sapere quando arriverà l'attacco successivo. Conduce gradualmente all'invalidità e rende complicate, se non impossibili, semplici azioni quotidiane, come camminare, leggere, parlare, prendere in mano un oggetto. Durante la settimana, dedicata alla malattia, si parlerà di ricerca in 40 convegni organizzati sul territorio dalle sezioni Aism e per l'occasione i ricercatori presenteranno i principali risultati raggiunti in campo scientifico e sociale sulla Sm. In Calabria, il gruppo operativo sarà presente con stand informativi, il 26 maggio a Sellia Marina, l'1 e il 2 giugno a Lamezia e a Chiaravalle Centrale.

Inoltre nella sezione Aism di Catanzaro, con sede a Lamezia Terme in via Basilio Sposato, il 25 maggio alle ore 16 ci sarà un convegno sulla Sclerosi multipla, sulle sue cause e su argomenti connessi.

l.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamezia
Il programma di fine consiliatura
Droga, Gualtieri ai domiciliari

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 33

Nuovi volontari per la Croce Rossa

Otto cittadini, fra cui il sindaco, hanno concluso l'esame e affluiscono alla sede di Decollatura appartenente al comitato di Lamezia Terme

di PASQUALE TAVERNA

CARLOPOLI - Nuovi "arruolati" affluiscono nella Croce rossa italiana. Otto sono i cittadini carlopolesi che hanno terminato la prova d'esame e ufficializzato la loro adesione per il volontariato nella Croce rossa. Oltre al sindaco Mario Talarico fanno parte del gruppo Francesca Arcuri, assessore, Salvatore gentile, consigliere e i concittadini Maria Cristina Marchio, Francesca Marchio, Francesca Arcuri, Angelina Pettinato e Maria Cittadino. A colorare l'importante iniziativa e il forte senso di volontariato è stata organizzata una cena sociale cui hanno partecipato, oltre ai neo volontari, anche la presidente del comitato di Lamezia Terme Teresa Ferrise, i componenti della commissione d'esame Simone Marsico, Alessandro Trovato e Alfredo Pucci, e parte dello staff della croce rossa di Decollatura fra cui Martino Varano e Franco D'Urso. Il supporto dei volontari di Carlopoli affluisce nello staff della Croce rossa di Decollatura, appartenente al comitato di Lamezia Terme, che in vista della prossima stagione estiva, rafforza il proprio organico di circa 30 nuove unità. E' noto l'impegno e l'abnegazione per La formazione del personale da parte della Croce rossa di Decolla tura che negli ultimi due mesi gli aspiranti neo volontari, proveniente da tutti i paesi del circondario, si sono ritrovati a frequentare lezioni sull'uso del BLS (Basic Life Support) sotto la guida di Alfredo Pucci e il supporto dei formatori di Lamezia Terme.

Il sindaco Talarico non nasconde la sua soddisfazione per il numero di partecipanti carlopolesi, circa un terzo degli iscritti al corso, e manifesta il desiderio di voler proseguire l'esperienza intrapresa oltre che presso la sede di Decollatura anche a Carlopoli dove sono già in cantiere alcune manifestazioni da realizzare in collaborazione tra Croce Rossa e amministrazione comunale attraverso il coinvolgimento delle scuole e dei cittadini. Obiettivi ancora più ambiziosi sono quelli di dotare la comunità carlopolese di un defibrillatore, data la sua importanza per salvare le vite umane, e la costituzione di un locale gruppo di Croce rossa con sede a Carlopoli da affiancare alla ormai avviata squadra di Protezione civile comunale, tutto ciò al fine di aumentare il livello di sicurezza e di salvaguardia della salute mettendo in campo una forte sinergia fra i vari attori istituzionali del soccorso sia a livello comunale che territoriale. Per il raggiungimento di questi obiettivi il sindaco Talarico ha detto di essere pronto a lavorare e impegnarsi insieme a tutto il gruppo di giovani amministratori per questi ed altri obiettivi già in calendario.

I volontari della Croce rossa

Gli emigrati nelle Americhe
Nuovi volontari per la Croce Rossa
La rilettura del pensiero politico e la storia di Gaetano Salvemini

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 29

Ospedale, addetti pulizie: arriva la paga

Positivo l'esito del tavolo negoziale in Prefettura sollecitato dalla Federazione sindacati indipendenti

GLI addetti alle pulizie dell'ospedale di Soverato della ditta Sgs, da mesi senza stipendio l'hanno spuntata. E otterranno subito il pagamento di una mensilità arretrata e il saldo degli altri stipendi entro il 15 giugno.

Ha avuto esito positivo il tavolo negoziale ieri in Prefettura, chiesto dalla Federazione sindacati indipendenti per tutelare i lavoratori della Sgs. Lavoratori disperati e ormai sul lastrico. Senza più soldi per andare avanti.

All'incontro alla presenza del prefetto, Antonio Repucci, hanno partecipato al tavolo negoziale il direttore generale dell'Azioenda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, il segretario territoriale Fsi, Sarah Yacoubi assieme all'avvocato Raffaele Bruno, responsabile dell'ufficio legale dello stesso sindacato, e una rappresentanza della ditta Sgs.

L'incontro ha avuto un esito certamente positivo, almeno stando agli accordi sottoscritti tra la parte sindacale e la parte datoriale che si è impegnata a pagare subito una mensilità e pervenire entro al 15 giugno al graduale saldo delle retribuzioni pregresse. Al termine del vertice è stata data comunicazione dell'accordo raggiunto ai lavoratori che manifestavano in trepida attesa davanti la Prefettura dallo stesso segretario Fsi Sarah Yacoubi che ha dichiarato : «Siamo molto soddisfatti dell'accordo che darà serenità ai lavoratori ed alle loro famiglie , ma l'attenzione rimarrà alta fino a quando non si passerà all'attuazione di quanto sottoscritto ovvero al pagamento degli stipendi. Il tempo delle promesse è finito e non tollereremo nessuna inadempienza».

Nei giorni scorsi era stata proprio una lavoratrice della Sgs, Francesca a fare un appello accorato al prefetto Reppucci, affinchè prendesse in mano la situazione. «Non chiedevamo nient'altro che vivere con dignità. Probabilmente qualcuno ricorderà l'appello che feci qualche mese fa - queste le parole di Francesca - sulle condizioni che la sottoscritta, unitamente a tutte le colleghe ed i colleghi che lavorano negli ospedali di Soverato, Girifalco e Mater Dei, per conto dell'Azienda Sgs. Ebbene sì, sono sempre io, che ancora una volta è pronta ad umiliarsi pubblicamente, raccogliendo il pensiero e le problematiche di tutti. E trova ancora la forza di scrivere, supplicando in ginocchio il prefetto, il direttore generale dell'Asp, i vertici dell'Azienda, tutti coloro che sono preposti a darci una risposta definitiva sul perché dei mancati emolumenti. A voi spetta dichiararlo anche pubblicamente. Perché non veniamo pagati da oltre tre mesi? Chi sono i colpevoli di ciò? Perché tutto questo silenzio? Ma davvero pensate che i nostri figli campano d'aria?». Ma ora è arrivata la svolta grazie anche alla mediazione del prefetto.

a.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta dei lavoratori della ditta Sgs

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

Alla riunione della task force le associazioni chiedono risposte chiare all'Asp e all'Arpacal

«Ora diteci se l'acqua è pulita»

Tre ore di confronto serrato, carte alla mano, per fare il punto sul caso

di FRANCESCO IANNELLO

VIBO VALENTIA - Un tavolo comune, un incontro per fare il punto della situazione e per affermare la necessità di un richiamo alle competenze e ad alle responsabilità di ciascuno. Si è tenuta ieri mattina, presso gli uffici dell'Asp di Vibo Valentia, la "task-force" sull'emergenza acqua che riguarda 400.000 cittadini calabresi residenti in 80 comuni delle province di Catanzaro e Vibo Valentia. Il tema al centro dell'attenzione è sempre quello dell'invaso dell'"Alaco" e dei controlli sulla potabilità dell'acqua del bacino di Brognaturo, ma non solo. Il Prefetto Michele Di Bari ha nuovamente sollecitato un incontro tra l'Asp e le associazioni di categoria per fare il punto della situazione e per provare a rispondere alle pressanti istanze provenienti dai cittadini che le associazioni, a vario titolo, rappresentano.

E così è toccato nuovamente al commissario straordinario dell'Asp di Vibo, Maria Pompea Bernardi, tessere le fila di una tematica molto complessa e delicata. Una "task force" che ha visto, inoltre, la presenza, tra gli altri, del direttore del dipartimento provinciale dell'Arpacal, Angela Maria Diano, del direttore dell'Unità operativa Affari generali dell'Asp, Francesco Procopio e dei rappresentanti delle associazioni: l'avvocato Claudio Cricenti del Codacons, Luciano Gagliardi dell'associazione Compresi gli Ultimi, Antonio D'Agostino, Antonio Rachiele e l'avvocato Francesco Iannello. Tre ore in cui il confronto è stato aperto, serrato con ognuno dei partecipanti seduto al tavolo pronto a documentare, con carte alla mano, le proprie ragioni e i propri intendimenti. Seppur con posizioni talora nettamente differenti e con argomentazioni variegate, tutti hanno in qualche modo riconosciuto che il lavoro svolto in questi mesi dall'Asp di Vibo sia stato proficuo.

Come dire, un passo in avanti è stato fatto. Grazie alla tenacia e al carisma esercitato dal prefetto Di Bari si è arrivata alla predisposizione della "task-force" che sta consentendo un avviamento di un percorso di trasparenza che le stesse associazioni di categoria riconoscono come un'importante operazione di trasparenza. Certo, questo aspetto non può che essere un punto di partenza per provare a contrastare alle carenze e alle inefficienze che hanno caratterizzato e che stanno caratterizzando la gestione del sistema acquedotti stico dell'Alaco. Le associazioni sono pronte a far valere le proprie ragioni. E chiedono a gran voce: «Ci dicano se l'acqua è salubre e pulita».

A partire da Antonio D'Agostino, portavoce del Forum delle associazioni vibonesi e presidente di "Città Aperta": «Stiamo andando avanti nel nostro percorso e per questa ragione dobbiamo ringraziare il prefetto. Siamo soddisfatti per la pubblicazione delle analisi da parte dell'Asp e dell'Arpacal. Il problema più serio riguarda il piano di tutela delle acque e la mancanza dei monitoraggi. Su questo punto vi è una chiara in applicazione della legge. Chiediamo a gran voce la caratterizzazione dell'Alaco, compresi i segmenti».

Un piano di tutela redatto dalla Sogesid nel 2005 che non convince il Codacons rappresentato da Cricenti: «Il percorso che stiamo avviando è giusto e virtuoso, un percorso ordinario che l'Asp deve compiere. C'è un problema di illegittimità della procedura riguardante il piano di tutela delle acque che al bacino dell'Alaco riserva solo 4-5 pagine. Su questo punto l'Asp deve agire prioritariamente nei confronti della Regione». Fermo e deciso anche l'intervento dell'avvocato Iannello: «Siamo in una situazione di illegittimità poiché non è rispettata la legge. Il piano di tutela delle acque fatto si è fermato al 2006. Nel 2010 l'obiettivo era quello di portare la potabilizzazione a categoria A2. Siamo nel 2013, ci siamo fermati ad Eboli, anche prima». Luciano Gagliardi lancia alcune proposte: «Abbiamo bisogno di un laboratorio attrezzato per fare analisi di routine in loco compresi i prodotti di disinfezione. L'Asp deve prendere una posizione chiara e definitiva sulla salubrità dell'acqua potabile. Indicateci due tre sorgenti dove possiamo rifornirci di acqua non clorata da dare ai nostri figli. Vogliamo dare acqua di sorgente e non acqua minerale ai nostri figli». La proposta più interessante arriva però dall'ingegnere Bruno Cutrì che lancia un'interessante iniziativa di partecipazione popolare: «Perché associazioni e cittadini non si costituiscono in un'unica associazione? Il soggetto che può preoccuparsi di questa problematica sono solamente i cittadini, possiamo costituirci subito Assieme alle istituzioni siamo nelle condizioni di avviare un sistema di partecipazione online?». Infine le conclusioni della Bernardi: «Un passo in avanti è stato fatto. Mi farò portavoce presso la regione. Le associazioni di categoria devono vivere l'Asp non come una controparte, ma come un ente in grado di poter dare loro una mano attraverso una fattiva collaborazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra un momento dell'incontro e il commissario straordinario Maria Pompea Bernardi

«Ora diteci se l'acqua è pulita»

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

Il rapporto pubblicato sul sito Internet dell'Arpacal

L'AGENZIA regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) ha pubblicato ieri sul proprio sito web (www.arpacal.it) il "Rapporto tecnico sulle caratteristiche delle acque per il consumo umano distribuite nella Provincia di Vibo Valentia". Questo documento, già visionato dal prefetto Michele Di Bari, è stato presentato ieri mattina da Angela Diano, direttore del Dipartimento provinciale Arpacal di Vibo Valentia, nel corso della riunione della task-force sulla tematica delle acque destinate al consumo umano, che si è tenuta nall'Asp.

Il documento fornisce un quadro di lettura generale della gestione delle acque destinate al consumo umano attraverso l'esame dei dati analitici delle acque distribuite nella provincia di Vibo Valentia; l'elaborazione di questi dati permette di ricavare un giudizio sulla qualità organolettica, microbiologica e chimica dell'acqua in distribuzione nonché sull'efficacia dei trattamenti di potabilizzazione.

«Il presente rapporto - riferisce la dottoressa Angela Diano - anche se non può essere considerato esaustivo di tutta la problematica che ha investito le acque potabili del territorio, è un primo strumento tecnico-operativo utilizzabile dalle istituzioni che operano nel campo della prevenzione collettiva per la pianificazione della propria attività e per la comunicazione di dati ambientali ai cittadini e alle associazioni impegnate nella tutela dell'ambiente e della salute».

«Ora diteci se l'acqua è pulita»
Galassia Gutenberg al "Berto"
Pennello, la rabbia dei cittadini in aula

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 23

Diverse le iniziative presentate dal commissario straordinario, Maria Bernardi

Terapia del dolore, l'Asp si attrezza

L'azienda vibonese individuata sede regionale della "Giornata del sollievo"

di FRANCESCO PRESTIA

LA legge 38/2010 stabilisce che il dolore non è più un sintomo ma una patologia e, dunque, come tale va trattato. Al riguardo ogni anno anche in Calabria viene celebrata la "Giornata del sollievo", iniziativa itinerante che la Regione assegna di anno in anno ad una delle cinque Asp. La sede per il 2013 è stata individuata proprio nell'azienda vibonese. In che modo allora essa si sta attrezzando?

Lo ha illustrato ieri il commissario Maria Bernardi, presenti Giuseppe Oppedisano direttore di anestesia e rianimazione dello Jazzolino, i dirigenti Neno Fedele, Santina Belvedere e Antonio Cirillo, e Pino Rotella nella sua veste di fund raiser, figura aziendale incaricata di reperire fondi privati per finanziare iniziative promosse dall'Asp, il quale, al termine, ha voluto ringraziare le aziende sponsor che, nonostante la crisi, hanno accettato con grande sensibilità di sostenere economicamente il progetto, nonché i dirigenti scolastici del liceo classico Morelli, dell'istituto d'arte e di Soriano.

Quella del dolore, sintomatico o patologico, è una problematica di notevole impatto sociale, considerato che almeno 16 milioni di italiani ne soffrono, da qui la necessità che il servizio sanitario sia in grado di offrire adeguata assistenza nella cura, in particolare, del dolore cronico oncologico, cronico vascolare e neuropatico, ma anche chirurgico post operatorio. «Gli eventi programmati – hanno spiegato la Bernardi e la Belvedere – inizieranno sabato 25 maggio: un punto informativo fisso con dei gazebo posizionati in centro a Vibo, Serra e Tropea dove anestesisti e operatori sanitari daranno informazioni agli utenti. Punti informativi mobili saranno attivi in vari comuni: di mattina a Nardodipace, Soriano e Mileto, nel pomeriggio a Nicotera e Pizzo. Il 25 presso il Sistema bibliotecario è stato inoltre programmato per medici e personale sanitario in genere un corso breve di formazione sulla problematica del dolore, inizio di un percorso di formazione a largo raggio regolarmente strutturato. Domenica 26 maggio, invece, in coincidenza con la "Giornata del malato", è previsto un momento di spiritualità con la consacrazione dei sofferenti alla Madonna e la celebrazione di una messa nella cattedrale di Mileto, arricchita dalle armonie del coro del conservatorio Torrefranca.

La conclusione degli eventi venerdì 14 giugno al 501 Hotel con una importante conferenza sul tema: "La sofferenza e il dolore: quale sollievo per il paziente e la famiglia?", con relatori di chiara fama nel settore della terapia del dolore. Tra loro anche il dirigente regionale Rubens Curia, già manager dell'Asp, e lo stesso Oppedisano. «Il dolore – ha sottolineato quest'ultimo – è un problema multidisciplinare e come tale va trattato. Noi dunque interverremo, formandoci maggiormente e, per quanto potremo, cercando di formare anche gli altri. A questo serviranno gli eventi sopra citati».

In realtà allo Jazzolino tale assistenza è già attiva «ma, in più, ogni mercoledì pomeriggio da qui al 14 giugno verranno offerte ai pazienti alcune prestazioni gratuite in ambulatori ubicati oltre che a Vibo, anche nei nosocomi di Serra e Tropea. Basterà avere la richiesta del medico di base o telefonare di mattina per prenotarsi al numero 0963/962519 o prenotarsi presso i gazebo giorno 25 maggio ma ci si potrà anche recare direttamente all'ambulatorio prescelto mercoledì 29 maggio, 5 e 12 giugno».

A trarre le conclusioni della conferenza del 14 giugno sarà Antonino Orlando, direttore generale del dipartimento regionale della salute, al quale ieri mattina la Bernardi ha rivolto un convinto ringraziamento per aver voluto individuare l'Asp vibonese quale sede regionale per la "Giornata del sollievo 2013". Una scelta che, hanno commentato alcuni dei presenti, si configura come «un oggettivo riconoscimento agli sforzi prodotti dalla Bernardi e dai suoi collaboratori in direzione di un miglioramento complessivo dei servizi all'utenza, pur in una fase di gravi difficoltà della sanità calabrese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario Bernardi in conferenza stampa

Udc, Barilaro nuovo commissario

Terapia del dolore, l'Asp si attrezza

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
22-MAG-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 27

Fabrizia. Si è discusso anche dei lavori di manutenzione: tra tre mesi i primi rendiconti

Viabilità, interviene il prefetto

Michele Di Bari ha preso parte alla riunione con alcuni sindaci del territorio

di MARIA GRAZIA FRANZE'

FABRIZIA - «La riunione di oggi serva per fare il punto concreto della situazione che noi stiamo da più tempo denunciando e che ha al centro il problema della viabilità. Noi come comunità siamo preoccupati e allarmati: gli impegni con la provincia erano diversi da quelli enunciati dai mezzi a stampa. Io chiedo, a nome della mia cittadinanza, un intervento immediato di manutenzione ordinaria. Il nostro ruolo è quello di dire la verità: scomoda o non scomoda. Dobbiamo fornire certezze».

Ha esordito in questo modo il primo cittadino di Fabrizia Antonio Salvatore Minniti in un incontro tenutosi ieri mattina nella sala consiliare del Comune montano. Al dibattito hanno preso parte alcune autorità comunali dei paesi limitrofi (il sindaco di Brognaturo Giuseppe Antonio Iennarella e il consigliere del comune di Arena Alessandro Pagano) gli assessori e il vicesindaco del comune di Fabrizia, i commissari prefettizi del Comune di Mongiana, il sub commissario della Provincia Luigi Pontuale, il prefetto Michele di Bari, il colonnello dei Carabinieri Scardecchia, Francesco Miceli direttore sanitario dell'Asp ed altri esponenti politici del vibonese.

La discussione ha visto tutti unanimi: la richiesta immediata della cura e lavorazione del manto stradale che da mesi e anni è in uno stato di avanzato peggioramento. «Le strade del comprensorio - ha incalzato il sindaco Minniti - hanno bisogno di una manutenzione primaria e sufficiente. Gli interventi definitivi sono programmati per un periodo lontano, non si intravedono soluzioni previa estate. Abbiamo bisogno di risposte certe e chiare». L'attesa di un miglioramento ha solo provocato malcontento e peggiorato l'insicurezza della viabilità, avvalorata dalla posizione montana che non risparmia peggioramenti stradali nei periodi invernali.

La sala gremita di personale in divisa e non ha visto i partecipanti concordi nella pretesa di una soluzione. Alle parole introduttive del sindaco Minniti è stato, infatti, lasciato un ampio spazio ad interventi e richieste da parte dei disagiati che quotidianamente viaggiano su queste impercorribili vie di comunicazione. Dalla Sp n. 43 per la quale si chiede la chiusura; all'ex Ss 110 nel tratto che porta verso Nardodipace; alla Sp n. 9 che attraversa Mongiana e arriva fino a Laureana di Borrello fino all'ex 501 che interessa Fabrizia e Croce Ferrata, dove si incrocia con il quadrivia "Cassari-Limina-Grotteria" sono stati segnalati evidenti problemi di manutenzione o meglio di completo dissesto stradale. Alla richiesta di una sistemazione provvisoria il reclamo, al contrario, di lavori duraturi con severi controlli, da chi di competenza, per conoscere la qualità dei materiali impiegati ed auspicare ad una conservazione duratura.

«Non chiediamo operazioni di tamponamento ma lavori definitivi, soprattutto per quanto riguarda le grandi arterie di comunicazioni» ha affermato il consigliere Pagano; un appello per una maggiore presenza e collaborazione fra le istituzioni e i cittadini, soprattutto in una frazione come Cassari che durante il periodo invernale vive in un profondo disagio stradale, è stata chiesta da don Vincenzo Maiolo mentre, l'assessore Francesco Fazio ha proposto una richiesta di aiuto ai dipendenti Afor dei comuni vicini per la manutenzione stradale.

È stato il sub commissario della provincia, Luigi Pontuale a rispondere alle esigenze della viabilità: «Ribadisco l'obiettivo primario di tutti: la sicurezza dei cittadini e la sicurezza delle strade si inquadra in questo concetto. La provincia, nonostante le note difficoltà finanziarie, ha avviato questo lavoro. Accompagnando il prefetto mi sono reso conto personalmente della situazione che conoscevo già ma di cui ho potuto prenderne ancora maggiormente atto. Abbiamo avviato un programma di interventi per le strade ex Ss 501 nel tratto di Mongiana - Fabrizia; ex ss 110; Sp n. 9 ed altre ancora. I lavori di queste vie di comunicazione sono stati oggetto di un apposito bando pubblico con importo di 710 mila euro, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale con aggiudicazione dei lavori prevista per il prossimo 18 giugno. Nei tratti dove sono stati fatti i lavori da parte della Infratel Italia Spa sarà la stessa ditta a provvedere al riassesto e alla manutenzione. Voglio rassicurare il sindaco che siamo impegnati su tutta la linea e che anche la provincia sta lavorando nella ricerca e soluzione di una sicurezza stradale». Peccato però che di sicurezza stradale si parla da quasi dieci anni e, in alcuni casi, non si conosce il motivo del mancato inizio dei lavori, visto che gli appalti ai lavori sono stati assegnati.

Una nota di ottimismo traspare dalle parole di Pontuale ed una buona nuova è arrivata da parte del direttore dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia il Francesco Miceli: «Sono qui per parlare di sanità. L'ospedale di Serra San Bruno che può essere considerato un punto di approdo primario per un primo intervento è importante. Per quanto riguarda tutto il comprensorio c'è l'idea di voler organizzare con il personale medico un'associazionismo H24, anche con poco meno di dieci medici. In accordo con i sindaci, possiamo pensare ad un'associazione che permetta un primo intervento sicuro».

Le parole del prefetto Michele Di Bari, che ha concluso l'incontro, hanno riportato i presenti nello spirito iniziale della riunione: essere fermi sui fatti. «Viene fuori un'amministrazione di governo e di lotta. I diritti sono diritti di tutti. Il significato delle riunione di oggi vuole indirizzare ognuno verso una responsabilità dove tutti camminano su strade identiche per raggiungere mete identiche. Faccio mio l'appello di un signore che ha chiesto una sorveglianza particolare ai lavori. Noto come in questa provincia i lavori pubblici siano spesso oggetto di inchiesta della procura. A me non piace dare merito o demerito: se ci sono situazioni di urgenza, queste vanno assolutamente risolte e chiedo al geometra responsabile di fare un ulteriore perizia perché se c'è un cratere di estremo pericolo va evitato. Vanno create delle priorità in una zona dove già i cittadini devono gridare per ricevere dei diritti e non è ammesso e concesso che gridino di più».

Una richiesta di maggiore sforzo e responsabilità da parte di tutti, quella pretesa dal prefetto, perché anche le strade possono servire la sanità e l'idea ben accettata di una rete territoriale sanitaria perché un cittadino non possa essere abbandonato nell'arco di 24 ore, ma anche la richiesta di un particolare sforzo, da parte dei destinatari di atti intimidatori nell'aiutare le ricerche investigative perché come ha ribadito il colonnello Scardecchia: «I paesi del Vibonese sono delle zone difficili ma l'arma non si ritira».

Infine, il prefetto Di Bari ha invitato i presenti ad iniziare i lavori fissando un appuntamento di verifica tra tre mesi con l'augurio e la speranza che la giornata di ieri sia servita a mettere in pratica le teorie discusse.

Vedremo forse un primo epilogo?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, interviene il prefetto

La riunione nell'aula consiliare del Comune. A lato **un tratto della ex statale 110**